

LA VOCE DEL 2° C.D. GARIBALDI

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

NUMERO 0

GARIBALDI M@G@ZINE

**EDITORIALE A CURA DELLA
DIRIGENTE SCOLASTICA,
PROF.SSA PAOLA FLORA**

ERASMUS+

IL MEDICO DI LAMPEDUSA E LA SUA LEZIONE DI
UMANITA'

**GOOD NEWS IS
COMING...**

**INTERVISTA ALLA
SINDACA ROSA MELODIA**

**PANDEMIA COSA
CI PORTI VIA !?**

**RACCONTI
E POESIE**

ESCLUSIVA

**IL CALCIATORE DELLA
NAZIONALE ITALIANA,
CICCIO CAPUTO,
INTERVISTATO DAI NOSTRI
ALUNNI**

SOMMARIO

EDITORIALE

a cura della Prof.ssa Paola Flora

SCUOLA E COMUNITA'

UN NUOVO DIRIGENTE PER IL 2° C.D.
GARIBALDI

UN ANNO DI COVID: PARLA LA SINDACA DI
ALTAMURA, ROSA MELODIA

TEMPO DI PANDEMIA: REPORTAGE



ERASMUS

A LEZIONE DI UMANITA' CON IL MEDICO DI
LAMPEDUSA, L'ON. PIETRO BARTOLO

I NOSTRI PROGETTI ERASMUS:
WE CAN ACHIEVE TOGETHER
HEALTHY ACTIVE SPORTS
READING IS FUN

COOPERATIVE LEARNING

I GRANDI AMORI DELLA LETTERATURA

ANGOLO DELLA CULTURA

INCONTRO CON LO SCRITTORE GIUSEPPE
BORDI E IL DISEGNATORE DOMENICO
LAVACCA

RUBRICHE

QUA LA ZAMPA
PETALI DI POESIA



LE NOSTRE PASSIONI!
RECENSIONI DI FILM E LIBRI
VIDEOGIOCHI
FUMETTI



SPORT

INTERVISTA A CICCIO
CAPUTO



TRADIZIONI

LA NOSTRA TERRA
ATTRAVERSO LE SUE
RICETTE

REDAZIONE: Didio Angelica
Mascellaro Marina
Quattromini Anna

EDITORIALE

a cura della Dirigente
Scolastica del 2° C.D.
Garibaldi,
Prof.ssa Paola Flora



Maggio 2021. Data della prima uscita del Garibaldi Magazine.
La voce del 2° Circolo Didattico Garibaldi, perché “good news is coming...”

Quest’anno scolastico sta ormai volgendo al termine. Tra mille speranze, progetti, inquietudini e quotidiane emergenze ci siamo adoperati affinché la scuola fosse al centro della vita dei nostri piccoli, grandi alunni. In presenza, a distanza, in modalità integrata, abbiamo gestito insieme le ansie e gli imprevisti che la pandemia ci ha presentato tutti i giorni.

Perché un giornalino scolastico in formato digitale? Si chiederanno in tanti.

Perché quest’anno siamo stati impegnati nella scoperta e nella valorizzazione di quello che il digitale può rappresentare, ne abbiamo scandagliato le potenzialità e gestito i limiti. Abbiamo sperimentato, costruito, ricercato, implementato l’utilizzo delle tecnologie all’insegna della consapevolezza.

Il numero zero del Garibaldi Magazine viene pubblicato proprio a fine anno scolastico, pensato come una silloge delle esperienze vissute e raccontate, costruito come una mongolfiera che naviga, spinta dal soffio del vento della speranza e dell’ottimismo. Tutti i materiali sono stati elaborati dagli alunni, protagonisti ed artefici dei prodotti e sistematizzati all’interno delle rubriche, sfondo integratore delle esperienze da condividere e donare all’altro. Il lavoro di ricerca dei talenti, la guida costante delle attività e dello storytelling delle esperienze d’apprendimento è stato condotto in collaborazione e cooperazione dai docenti, artigiani cesellatori e lavoratori instancabili nel costruire le occasioni e le opportunità per la crescita di tutti e di ciascuno. Ringraziamo la partecipazione della Sindaca del Comune di Altamura, l’Avv. Rosa Melodia per l’intervista concessa ai nostri giornalisti in erba e l’attenzione rivolta verso i processi di formazione e cura dei nostri piccoli cittadini. È stata una preziosa opportunità di arricchimento per tutto il circolo didattico, che ha offerto una visione macro della gestione della nostra città.

Good news is coming... ne siamo certi! Buona lettura!



SCUOLA E COMUNITÀ



UN NUOVO DIRIGENTE SCOLASTICO PER IL 2° CIRCOLO DIDATTICO GARIBALDI DI ALTAMURA

Gli alunni delle classi IV E e III C hanno rivolto alcune domande alla Dirigente Scolastica, Prof.ssa Paola Flora

Che studi ha fatto per diventare Dirigente?

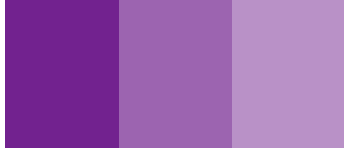
Per diventare Dirigente scolastico è necessario superare un pubblico concorso affrontando con esito positivo tutte le prove. È stato necessario studiare in maniera approfondita la normativa riferita al sistema educativo di istruzione e di formazione e agli ordinamenti degli studi in Italia; le modalità di conduzione delle organizzazioni complesse; i processi di programmazione, gestione e valutazione delle istituzioni scolastiche; le Organizzazioni degli ambienti di apprendimento, con particolare riferimento all'inclusione scolastica, all'innovazione digitale e ai processi di innovazione nella didattica; l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale; la normativa riferita alla valutazione ed autovalutazione del personale, degli apprendimenti e dei sistemi e dei processi scolastici; elementi del diritto civile, amministrativo e penale; la contabilità di Stato ed infine, i sistemi educativi nei paesi dell'Unione europea.

Perché ha scelto di svolgere questa professione?

Ho scelto di affrontare questa sfida perché amo profondamente il sistema scolastico e adoro la scuola nel suo complesso, in tutte le sue forme. Provengo da una famiglia di insegnanti e diventare dirigente scolastico è stato un sogno ed un progetto che ho coltivato in anni di studio. Ho scelto di mettermi in gioco come professionista dei processi formativi e come persona, ragionando in termini di costruzione ed opportunità, mettendomi al servizio degli altri nell' intercettare i bisogni futuri.

Quando ha iniziato a lavorare?

Ho iniziato a lavorare come docente nel 2006 in un paesino in provincia di Torino.



Per lei è bello essere Dirigente?

È un incarico bellissimo e colmo di quotidiane responsabilità. La complessità rende questo lavoro speciale ed unico. Non esiste luogo all'infuori della scuola che racchiuda così tanti stimoli culturali, forze intellettuali ed energie positive. È un vortice di emozioni ed ottimismo, di concretezze e futuro. Ogni giorno sono chiamata a coordinare professionisti nella costruzione della società futura. È entusiasmante.

È più facile fare l'insegnante o la Dirigente?

Sono due mestieri profondamente diversi, per competenze ed ambiti di applicazione, ma devono intersecarsi. Si tratta di professionalità intrecciate, legate saldamente. Non è possibile pensare di svolgere l'incarico di dirigente scolastico senza essere stati insegnanti.

Che emozione prova ad essere chiamata Dirigente?

Senza dubbio è emozionante. È emozionante la parola, densa di significati e valori che rimandano ad un punto fermo della nostra società. La scuola.

"Non esiste luogo all'infuori della scuola che racchiuda così tanti stimoli culturali, forze intellettuali ed energie positive."

È difficile il suo lavoro?

È difficile perché la scuola è una realtà complessa e dinamica, resa ancor più articolata dalle contingenze legate alla pandemia. Ci sono mille imprevisti da gestire, mille istanze cui rispondere con tempestività e lungimiranza

Che lavoro faceva prima di diventare Dirigente?

Prima di diventare dirigente scolastico ero una docente di Lettere presso la scuola secondaria di primo grado.

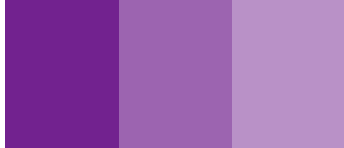
Cosa pensa di fare per migliorare questa scuola?

La nostra scuola racchiude un patrimonio di risorse professionali e culturali preziosissimo. La dirigente scolastica Maria Bruna Digesù, che mi ha preceduto, mi ha consegnato un tesoro da custodire e reinvestire.

Tante sono le idee e le azioni che sto ponendo in atto assieme ai docenti per offrire un servizio di qualità sempre più elevata. L'innovazione metodologica e la sperimentazione, la valorizzazione dei talenti ed il consolidamento degli apprendimenti, la visione di scuola come comunità sono alcuni dei punti del mio atto di indirizzo. Quest'anno tante energie sono state dedicate alla gestione della sicurezza ed alle azioni di contenimento del contagio da Covid, abbiamo dovuto rinviare al prossimo anno tante progettualità e interventi

Concorda con i voti che gli insegnanti danno ai suoi alunni?

Sempre. La valutazione rappresenta un momento fondamentale del processo di apprendimento per ogni alunno.



I miei insegnanti sono tutti attenti ai singoli percorsi di crescita dei singoli alunni, riconoscono con trasparenza ed accuratezza le competenze non ancora raggiunte e quelle già acquisite e le valorizzano giorno per giorno attraverso il costante dialogo con le famiglie.

Secondo lei gli insegnanti fanno un buon lavoro?

Fanno un ottimo lavoro e sono depositari della mia stima professionale. In quest'anno così difficile sono stati al servizio della comunità, soddisfacendo le esigenze e le richieste di tutti. Hanno lavorato senza sosta offrendo un servizio di qualità e di cura educativa. Sono stati sempre disponibili mettendosi in gioco e sperimentando nuove opportunità, mettendo al centro la professionalità e l'abnegazione per il proprio lavoro.

Cosa fa nel tempo libero?

Gli scampoli di tempo libero sono dedicati alla mia famiglia ed alla lettura di un buon libro.

Intervista a cura degli alunni:

Vito Lorè, Maddalena

Picerno, Giovanni Tancredi

classe IV E

Rosa Laterza ,Giovanni Patella

classe III C



INTERVISTA ALLA PRIMA CITTADINA DI ALTAMURA

"UN ANNO DI COVID"

L'Avv. Rosa Melodia,
Sindaco di Altamura,
ha risposto con
entusiasmo alla nostra
richiesta di
un' intervista ed è
stata lieta di
rispondere a tutte le
nostre domande.

Intervista realizzata il
20 aprile 2021

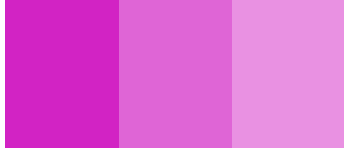
D

opo un anno di Covid, che ha segnato e cambiato le vite di tutti i cittadini del mondo, abbiamo rivolto alla nostra prima cittadina alcune domande per capire l'impatto che questa pandemia ha avuto sulla nostra città.

L'incontro, avvenuto su piattaforma Meet, si è aperto con il saluto della nostra Dirigente, prof.ssa Paola Flora. *" Siamo lieti di intervistare la prima cittadina della nostra città e la ringraziamo infinitamente, soprattutto perché sappiamo che questo è un periodo denso di impegni."*

“Cosa le viene in mente quando ripensa al mese di febbraio 2020, quando ci siamo improvvisamente scontrati con quella che sarebbe diventata una pandemia? ”

Quando a febbraio si iniziò a parlare della pandemia che aveva toccato Milano, la Lombardia e i primi giorni di marzo arrivò il primo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, fu un impatto forte. Non sapevamo a che cosa andavamo incontro e le notizie che arrivavano da tutto il mondo non erano certamente notizie incoraggianti. Ho avuto molta paura. Sapete, nel fare la sindaca si ha la sensazione di essere un parente di tutti quanti, qui ad Altamura. E non si può essere indifferenti rispetto al malessere o alla morte di alcuni cittadini. Ho molto pianto nei giorni di marzo. Piangevo la mattina, la sera. Ma durante il giorno avevo i piedi molto ben piantati a terra, anche perché ho lavorato completamente sola. Non c'era nessuno accanto a me perché tutti avevano paura del covid e per cui molti, gli assessori, i dipendenti del comune, insomma tutti quanti stavano a casa.



Andavamo incontro all'ignoto con tante difficoltà. Molti vigili urbani si sono ammalati, con il conseguente decesso di uno di loro, che io conoscevo da sempre. E' vero che mi abbandonavo al pianto, ma bisognava avere anche sangue freddo durante il giorno per cercare di fare delle cose che fossero di aiuto alla cittadinanza. C'erano anche tante persone che erano rimaste senza lavoro da un giorno all'altro e bisognava aiutarle. Il Comune di Altamura è partito subito con gli aiuti. Ci siamo messi in collegamento anche con il Vescovo, con la Caritas, proprio per cercare di non lasciare nessuno solo. Oggi ci siamo abituati un po' tutti al covid. Così come ci siamo abituati a guardare le persone che muoiono nelle guerre, i bambini che non hanno da mangiare, che guardiamo durante il telegiornale, continuando a pranzare. Ma ci sono delle immagini che io non dimenticherò e che ci devono sconvolgere ogni volta che le guardiamo perché dobbiamo capire quanto siamo fortunati ad avere la nostra casa, ad avere un piatto caldo, ad avere la salute che è molto importante.

"Qual è stato il momento più difficile?"

L'impatto con il covid e la solitudine. Diciamo che i momenti difficili ci sono ancora. Non abbiamo vita facile. Sapete, la parola pandemia deriva dal greco, "pandemos", "pan" (tutti) e "demos" (popolazione), una cosa che riguarda tutti.

E quando qualcosa riguarda tutta l'umanità nessuno può restare indifferente, figuriamoci chi deve prendere delle decisioni per il bene della propria cittadinanza!

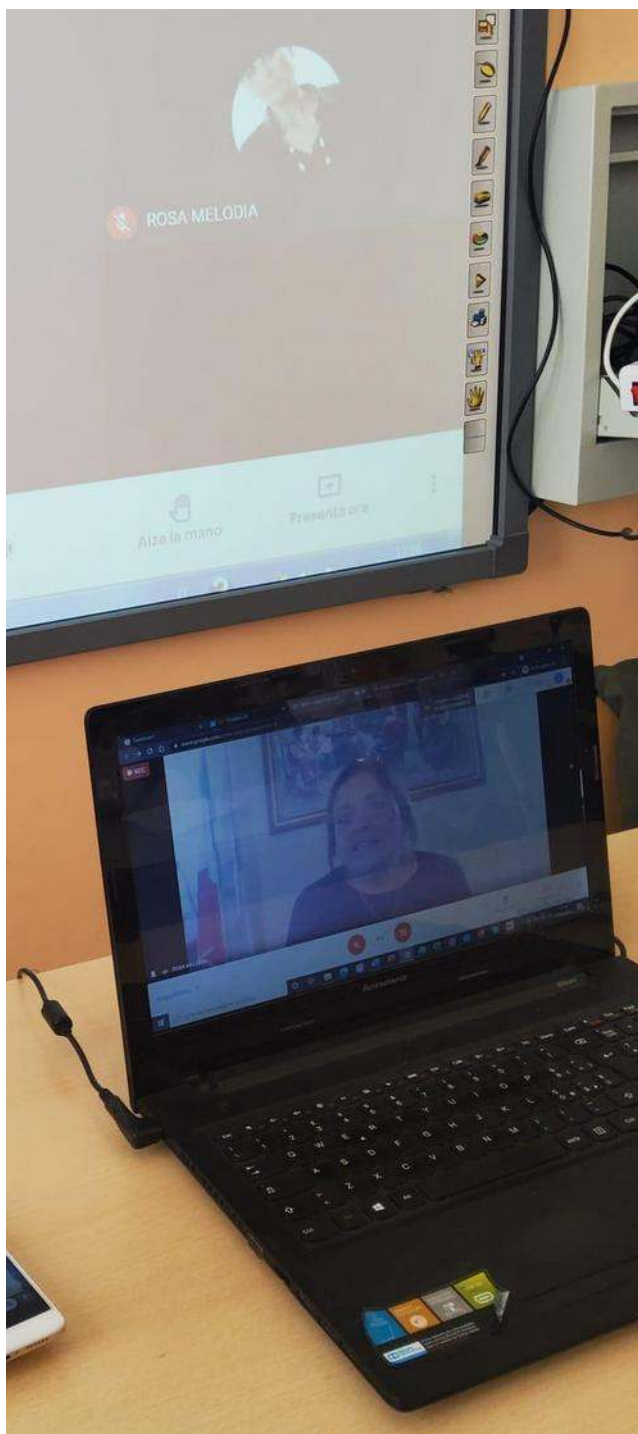
"Noi ricordiamo le immagini in tv dei mezzi militari che portavano via le bare da Bergamo o la voce metallica che correva per strada e che ogni mattina ci ricordava di stare in casa. Cosa l'ha più commossa di questi mesi drammatici?"

Mi ha commosso vedere Altamura vuota. Tutte le attività commerciali chiuse; non vedere la vita, le persone che passeggiavano. Nei primi mesi, quando uscivo dal comune, c'eravamo io e la mia ombra...questa cosa è stata molto dolorosa. E vedere i mezzi militari con le bare a Bergamo mi ha preoccupata. Perché sarebbe potuto accadere la stessa cosa ad Altamura. Sono stati momenti davvero strazianti e difficili.

"Spesso per noi bambini la nostalgia degli abbracci liberi è tanta, c'è qualcosa che le manca della vita pre-pandemia ?

Mi mancano gli abbracci con mia mamma. Io ho una mamma di 85 anni e, poichè sono sempre a contatto con le persone, ho sempre evitato di abbracciarla. Sapete che nelle persone più anziane l'impatto è più violento. Ci sono stati momenti in cui non abbiamo mangiato insieme, io ero in una stanza e lei nell'altra, io con i guanti; sono stata anche in isolamento più di una volta.

Mi mancano gli abbracci con i miei amici, le mie amiche, la possibilità di passare con loro il sabato sera, che aiuta anche un po' ad interrompere il grande lavoro, anche mentale, della gestione di un comune. Mancano tante cose. Ma la cosa più terribile per me è stata la chiusura delle scuole. Perché io mi sono immedesimata in voi, ritornando a pensare a quando ero bambina. Io sono stata figlia unica. Quando frequentavo la scuola elementare mi è nato un fratellino, dopo tanti anni, per cui amavo stare a scuola con le amiche, perché stavo in compagnia ed era bellissimo stare con loro, con la maestra. Per cui ho immaginato quanto sia stato duro per tutti quanti voi il dover stare a casa in maniera costretta e non solo per la scuola.



“Rispetto a un anno fa come è cambiato il lavoro da sindaco in generale e nell’approccio con l’emergenza in particolare?”

Io sono partita con una grande volontà e continuo ad avere questa grande volontà perché ho entusiasmo e ho anche molte idee per il nostro comune. Il covid si è aggiunto al lavoro che stiamo facendo. Il compito di una sindaca è occuparsi di questioni giornaliere che possono essere l’incontro con i cittadini oppure aggiustare una lampadina o sistemare altro che non va. Poi c'è il lavoro straordinario, come sistemare il parco, le scuole... a tutto ciò, si sono aggiunti il covid, ma anche la questione del deposito nucleare, la discarica dei rifiuti. Vi posso assicurare, però, che anche se ora non si vede niente, fra poco vedrete tante cose. Tanti i progetti, la palestra della scuola Padre Pio, aggiusteremo via Manzoni, faremo il Corso. Per fare tutto questo ci vuole tempo perché c'è una lunga progettazione. Ma stiamo lavorando tanto per permettere ad Altamura di essere più bella.

“C’è il rischio concreto che nei prossimi mesi si torni a misure rigide? Questo la sconforta?”

Noi siamo già in un momento difficile. Solo che noi stiamo prendendo un po' più sottogamba la situazione rispetto allo scorso anno. Noi siamo in zona rossa, non dovremmo uscire o stare per strada. Dobbiamo rispettare le regole e così, credo, potremo andare incontro a periodi migliori. Se riusciamo a far vaccinare tutti i cittadini, ci sarà la possibilità di ritornare a una vita normale. Anche se questa vita normale forse non sarà più la vita di prima. Io non vi nascondo che certe volte l'idea di poter stare con tante persone un po' fa paura.



Se ci pensate bene, un po' le nostre abitudini sono cambiate. Ma dobbiamo avere speranza per il futuro, sapendo che possono accadere delle cose che non avevamo mai immaginato e quindi assumere un atteggiamento più attento.

"Cosa la preoccupa più di ogni cosa della situazione attuale ad Altamura?"

La cosa che mi preoccupa di più è l'assenza di lavoro. Questi mesi di chiusura stanno comportando anche un grande sacrificio da parte di tante persone. C'è una crisi economica che mi spaventa. Però, gli altamurani sono "capatosta", sono capaci di reinventarsi, di creare le condizioni per ricominciare a lavorare. Ora la cosa più importante è "fare fuori" questo covid. Solo così riusciremo a riprendere in mano le redini delle nostre vite.

"Prevede dei tempi per uscire da questa situazione, vuole dare un messaggio di speranza agli altamurani?"

Non posso dare dei tempi precisi. Io credo che se, come dicevo prima, la maggior parte della popolazione verrà vaccinata, potremmo anche vedere verso ottobre, novembre un cambiamento rispetto della nostra condizione. Però pronostici non ne posso fare. Per esempio, quest'estate avevamo pensato di aver messo il covid nel cassetto. E poi abbiamo avuto una batosta più grossa di quella di marzo 2020, considerando anche le persone che sono decedute. Ecco perché è importante rispettare le regole. Rivedremo certamente la luce, intesa come libertà, come la gioia di tornare a stare con i nostri affetti, le amiche, gli amici, i nonni e tutti quanti. Dobbiamo avere ancora un po' di pazienza.

"La ringraziamo per la qualità dell'attenzione verso le azioni di cura rivolta dall'amministrazione e da lei in prima persona verso tutti i bisogni dei cittadini e dei piccoli cittadini di Altamura."

Faccio io un applauso a voi per la qualità delle domande e per la gioia che mi avete dato. Mi sto emozionando. Anche l'educazione con cui vi siete approcciati nei miei confronti mi emoziona e mi fate sperare che il domani sarà sicuramente migliore perché voi siete i cittadini e le cittadine di domani. Grazie. Grazie ancora.

**Intervista a cura degli alunni:
Calcagnile Francesco, Mihasi Dorian, Lorusso Antonio, Pepe Maria, D'Agostino Giada, Branà Alessia, Pellegrino Angela, Falagario Margherita - V F**

Le sue risposte sono state molto educative ed importanti perché ha raccontato situazioni spiacevoli che ha dovuto affrontare, a volte anche da sola. L'intervista è stata simpatica e gioiosa perché non sembrava affatto preoccupata del tempo impiegato con noi, visto che è una donna molto indaffarata ed occupata. **Gabriele Lavacca, 5F**

Per me è stata adrenalinica, perché c'era tanta eccitazione in noi bambini; emozionante, perché ci siamo ritrovati a condividere delle emozioni vissute dalla sindaca; speciale, indimenticabile, importante e diversa, perché non è da tutti i giorni incontrare il primo cittadino; gioiosa, divertente, simpatica e allegra, perché la sindaca a volte scherzava e cercava di sdrammatizzare; educativa, perché la nostra sindaca ci ha fatto capire che anche la donna più importante del nostro paese ha i nostri stessi sentimenti e le nostre stesse paure. **Antonio Lorusso, 5f**



Disegno
realizzato da
**Mattias
Tummolo, 5F**

"Le sue risposte sono state sincere e, con parole semplici, ha spiegato il suo punto di vista. Mi ha colpito particolarmente quando ha confessato che, all'inizio della pandemia, piangeva in solitudine perché preoccupata per la difficile situazione. Mentre la ascoltavo ho riflettuto ed ho pensato che, in quel momento, a parlare non c'era solo il primo cittadino, ma una donna fragile, con le proprie paure e insicurezze. Il tempo è trascorso veloce come un treno! L'intervista, in alcuni momenti, è stata anche simpatica come quando la sindaca ha ricordato che non si può andare dal parrucchiere e per una donna è proprio un problema"! **Alessia Clemente, 5F**

TEMPO DI PANDEMIA

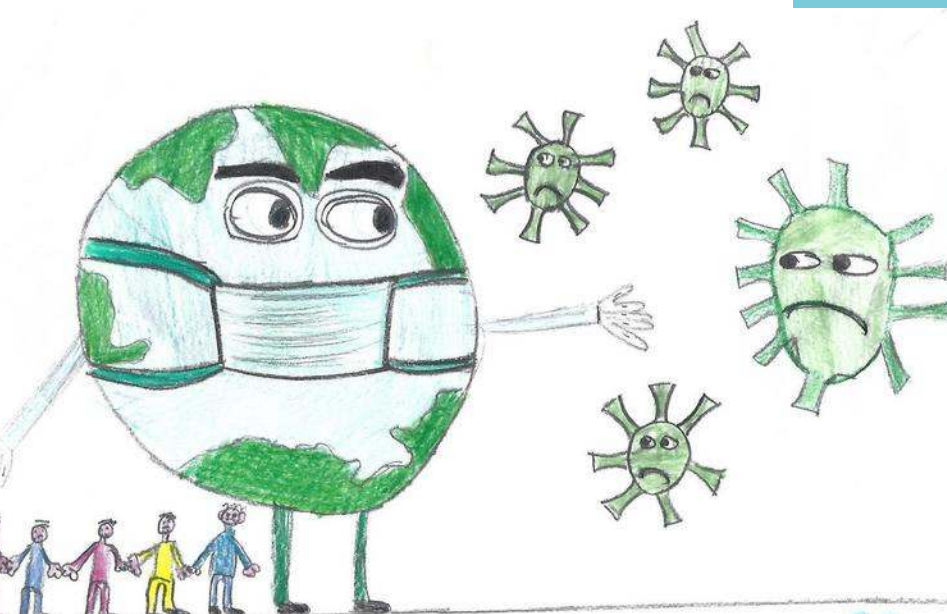
SPUNTA UN DOCUMENTO "SEGRETO" SULLA GESTIONE PANDEMICA ITALIANA

PIANO PANDEMICO IL DOCUMENTO "MAI AGGIORNATO"

Secondo l'inchiesta del noto programma televisivo "Report", il piano pandemico nazionale non sarebbe mai stato aggiornato.

Nella puntata del 30 novembre 2020 e del 12 aprile 2021, "Report" rivela, tramite una sua inchiesta, che il piano pandemico italiano sarebbe stato soggetto ad una "Copia & Incolla" eseguito dalle autorità sanitarie nazionali. Il piano era allo studio dell'OMS, ma il direttore aggiunto della stessa organizzazione, Ranieri Guerra, ci avrebbe messo la sua "manina". Il documento, intitolato "La risposta italiana al COVID-19", fu pubblicato nel maggio 2020 ma, pochi giorni dopo, il documento sparì dal sito stesso che lo aveva pubblicato. Il Dossier dell'OMS EUROPA, è presente ancor oggi sulla pagina ufficiale Facebook dell'Organizzazione Mondiale per lo Sviluppo Industriale. Il Dossier, però, non piacque a Guerra e, secondo l'email ritrovata da Report, avrebbe preteso la modifica dell'ultimo aggiornamento, trasformando il 2006 nell'anno 2016. Il piano è sul sito del Ministero della Salute, ma quel piano è lo stesso di 15 anni fa.

Il file, contenente il dossier, è dotato di un sistema che monitora gli aggiornamenti e le modifiche risalgono tutte al 2006. Confrontando il piano del 2006 con quello del 2016, le due versioni combaciano e anche le parole sono tutte uguali. Nell'e-mail di Ranieri Guerra, con le sue pretese, ci sono anche delle richieste che chiedono la rimozione di un riferimento nel dossier ad un articolo pubblicato e firmato da Filippo Curtale, direttore dell'Istituto per il Contrasto alle Malattie dei Paesi più Poveri. Curtale denunciò la gestione italiana, ma l'articolo non piacque nè a Guerra e nè al Governo Italiano. Curtale scrisse che il governo e il ministro Speranza dovevano necessariamente e velocemente sistemare delle falle presenti nel Sistema Sanitario che avrebbe potuto reggere per un periodo più lungo. La trasmissione pose delle domande al Ministero, che ha risposto commentando che il Dossier non risponde alla realtà dei fatti e non è ufficiale.



**TUTTI UNITI CONTRO IL
CORONAVIRUS**

**disegno di
Antonello Gallo
III C**



Risposta alquanto strana, poiché il link del dossier, porta a sua volta, al sito ufficiale dell'OMS EUROPA. Fatto sta che, se il dossier fosse stato aggiornato, avrebbe risparmiato vittime e avrebbe tamponato un po' l'emergenza sanitaria. Oggi non possiamo attribuire la colpa a qualcuno, perché le indagini sono in corso, ma sicuramente possiamo affermare che il Ministero e l'OMS avrebbero potuto fare di più.

Pietro Loporcaro -V E

LA DDI secondo me

Il mondo nell'anno 2020 è stato colpito da un virus chiamato COVID19. Questo virus non è conosciuto da nessuno e quindi non possiamo sconfiggerlo con le cure che conoscevamo prima. Il COVID19 ha provocato tanti disagi, tanti malati e purtroppo anche tanti morti. Un virus cattivo e potente! La nostra vita è cambiata da un giorno all'altro quando l'anno scorso ci dissero che dovevamo restare chiusi in casa, che non dovevamo incontrarci con gli amici e i parenti, ma la cosa peggiore è stata quella di non poter andare a scuola. Per me andare a scuola è importante

Pandemia, cosa ci porti via?

PISCINA, QUANTO MI MANCHI!

Il mio sport preferito è il nuoto. Fino ad un anno fa, prima che arrivasse il coronavirus, andavo in piscina due giorni a settimana. In piscina mi divertivo molto e imparavo sempre cose nuove che all'inizio sembravano difficili e che poi con un po' di allenamento diventavano molto facili. Usavamo tanti oggetti, ad esempio tavolette, palloni, cerchi in cui saltare e dischi che l'istruttore lanciava sul fondo della piscina e che noi dovevamo riprendere spingendoci molto in profondità. Aspettavo con ansia il giorno in cui andavo in piscina perché era molto divertente anziché stare a casa ad annoiarmi, anche perché incontravo delle amiche. Purtroppo poi è arrivato il coronavirus e ha sconvolto tutte le nostre giornate: ha fatto chiudere le scuole, tutte le palestre e le piscine e non ci permette di incontrarci liberamente con parenti e amici. tornare alla nostra vita normale con tutte le varie attività e stare insieme senza aver paura di contagiarsi.

Rosa Laterza, III C

perché posso stare con i miei compagni di classe, studiare e imparare insieme a loro, giocare e chiacchierare. E invece, purtroppo, siamo stati costretti per tanto tempo a seguire le videolezioni stando a casa davanti al computer. Io ero molto triste e preoccupata anche se le nostre maestre ci incoraggiavano dicendoci che presto tutto sarebbe finito.

Antonella Moramarco, III C



Enthusiasm
Experiment Teach Projects
Languages Communication
Culture Learn Believe Grow Live Development Enjoy
WORLD Education Play Opportunities Illusion Create
Internship Training Discover Europe Travel Designs Imagine



ERASMUS+

Enriching lives, opening minds



TRE PROGETTI ERASMUS+ PER IL 2 ° CD GARIBALDI DI ALTAMURA

Il 2° C.D GARIBALDI continua a cooperare con i paesi europei con i suoi tre progetti Erasmus. L'obiettivo è costruire percorsi finalizzati a valorizzare il contributo di creatività degli alunni e la loro partecipazione attiva, nell'ottica di trasformare la scuola in un originale laboratorio di cultura inclusiva impegnate nella ricerca di un'autentica esperienza di dialogo e cooperazione educativa.

La scuola si apre all'Europa per costruire comunità educanti

Nel progetto “We can achieve together”, la scuola collabora con Turchia (paese coordinatore), Romania, Grecia e Spagna. Il filo conduttore del progetto è l'integrazione e inclusione degli alunni stranieri.

Il secondo progetto, Healthy Active Sports, insieme con Irlanda, paese coordinatore, Belgio, Spagna e Grecia, ha come tema lo sport non visto come attività finalizzata all'agonismo e alla competizione, ma orientato al potenziamento delle abilità di ogni alunno attraverso un percorso individualizzato e guidato.

Il terzo progetto, “Reading is Fun! Handling with texts and media”, con Germania, Grecia e Spagna, intende promuovere ed aumentare la motivazione alla lettura. Tale aspetto, già di per sé fondamentale per la crescita degli alunni, assume ulteriore valenza in questo periodo di limitazioni e privazioni. La lettura rappresenta uno strumento non solo di conoscenza e di scoperta, ma di evasione e di sana fuga dalle costrizioni fisiche e soprattutto mentali.

ERASMUS+ PROJECT

WE CAN ACHIEVE TOGETHER

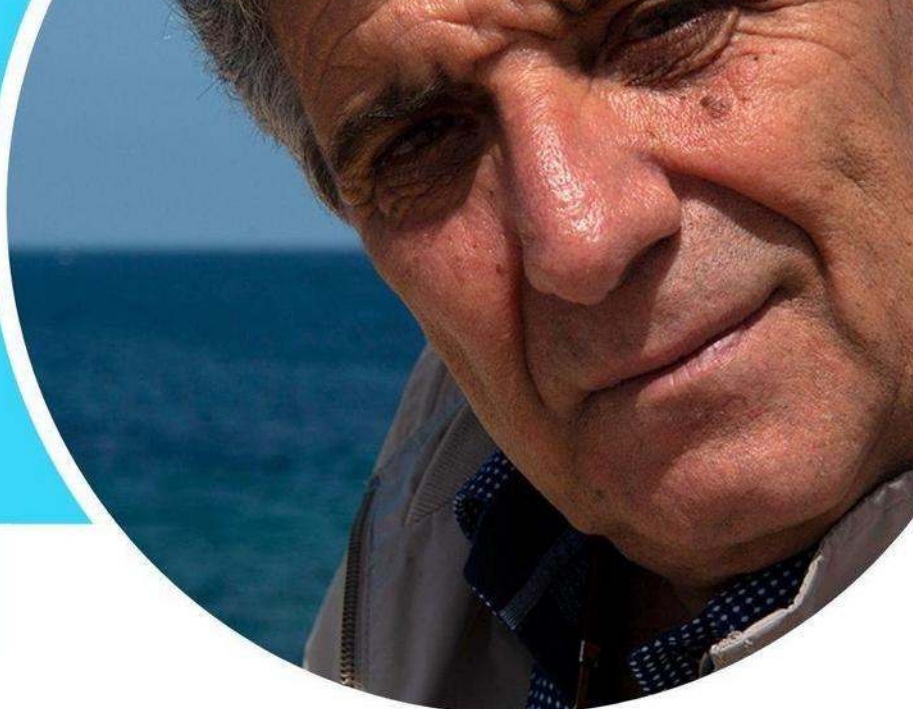


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

**ERASMUS+ PROJECT
WE CAN ACHIEVE
TOGETHER**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



IL 2° C.D. "GARIBALDI" DI ALTAMURA INCONTRA L'ON.PIETRO BARTOLO

IL 28 GENNAIO 2021

**gli alunni delle classi 5F, 5E, 5D, 5A
hanno incontrato**

**l'On. Pietro Bartolo autore del libro
"Le stelle di Lampedusa"**

Sono intervenuti:

La Sindaca del Comune di Altamura, Avv. Rosa Melodia

L'assessore all'istruzione Nunzio Perrone

Il Dirigente Scolastico del 2°C.D. Garibaldi, prof.ssa Paola Flora

La prof.ssa Maria Bruna Digesù, già Dirigente Scolastico del 2°C.D. Garibaldi

I docenti: Anna Quattromini, Margherita Milano, Maria Mascellaro, Massimo Carlucci, Angelica Didio, Maria Carissimo, Maria Panaro



A LEZIONE CON IL MEDICO DI LAMPEDUSA, PIETRO BARTOLO

Il 28 gennaio 2021 l'on. Pietro Bartolo ha incontrato in videoconferenza gli alunni delle classi 5^A, 5^D, 5^E, 5^F del 2° Circolo Didattico "Garibaldi". All'appuntamento hanno partecipato la nostra Dirigente, prof.ssa Paola Flora, l'ex dirigente prof.ssa Maria Bruna Digesù e la sindaca del comune di Altamura, Rosa Melodia.

"dobbiamo parlarne sempre, perché solo conoscendo quello che è stato possiamo evitare che accada ancora"

La dirigente Flora ha aperto l'incontro sottolineando l'importanza di una testimonianza come quella del dottor Bartolo: "è testimonianza di fonte diretta quella del dottor Bartolo, di una fonte di storia del tempo presente, oggi più che mai viva ed attuale. Inequivocabile rispetto a manipolazioni ed interpretazioni di tipo ideologico al fine di evitare futuri revisionismi o addirittura negazionismi".

L'incontro con il dottor Bartolo, organizzato dal gruppo Erasmus, si inserisce in un progetto europeo, "We can achieve together", che ha al centro il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza. A tal proposito, l'ex dirigente Maria Bruna Digesù ha ricordato la visita presso la scuola elementare di Konya in Turchia, l'incontro con i bambini siriani, il dramma che si leggeva nei loro occhi e nei loro sorrisi spenti. "Abbiamo impattato con una realtà che fino a quel momento per noi era una notizia del telegiornale – dice la Digesù- quando poi si vive il dramma a contatto con le persone è in quel momento che esso assume una dimensione che non è più solo cronaca ma diventa anche scelta. È un tema sicuramente complesso ma non complicato da affrontare". Anche il sindaco del comune di Altamura ha evidenziato l'importanza di questo incontro e l'affrontare un tema così delicato, "dobbiamo parlarne sempre perché solo conoscendo quello che è stato possiamo evitare che accada ancora". Quello che accade a coloro che decidono di lasciare la propria terra, in cerca di un luogo più sicuro, non può lasciarci indifferenti "l'indifferenza-prosegue il nostro sindaco- è una brutta cosa; dobbiamo amare chiunque abbia vita, le differenze sono un arricchimento non sono una diminuzione; amare le differenze significa amare la diversità e questo ci permette di vivere una vita libera".



Il dottor Bartolo ha risposto, con grande pazienza e piacere, alle domande poste dagli alunni, parlando del fenomeno degli sbarchi, soffermandosi sull'aspetto più umano di coloro che sono costretti a scappare dalla propria terra e subire torture e sevizie. Nei suoi oltre 28 anni di servizio presso l'ospedale di Lampedusa, ha visitato, accolto, ascoltato e curato quasi 350.000 persone. Non vuole essere considerato un eroe. A chi lo definisce tale, lui risponde: "Io ho fatto solo il mio dovere, non ho fatto nulla di straordinario. Ho cercato di seguire e basarmi su quei valori che appartengono a tutti noi e che danno un senso alla nostra vita: l'accoglienza, la solidarietà, la fratellanza, l'amore, il rispetto, il rispetto degli altri, il rispetto della diversità".

Le storie che ci ha raccontato, da quella di Anila, a quella di Kobrur, non sono storie comuni. Sono storie di sofferenza, di dolore, di ogni genere di tortura subita, storie di "persone", non immigrati, ma persone che sono scappate dalla guerra e dalla fame. Molti non ce l'hanno fatta, molti hanno impresso nei loro occhi un dolore immenso. Parola dopo parola, il suo racconto si è trasformato in un appello appassionato all'umanità e al rispetto. Non sono mancati i momenti di commozione. Raccontando la sua esperienza, i suoi occhi sono diventati più volte lucidi. Ci sono stati molti momenti difficili nel suo lavoro.

“Quando sarete più grandi ci chiederete cosa abbiamo fatto per evitare tutto questo”

«Ho pianto tanto, ho vomitato, ho avuto paura. Ho dovuto fare delle cose che non avrei voluto mai fare....vedere quei bambini morti, doverli ispezionare con le autopsie... I bambini sono povere anime innocenti. Non hanno nessuna colpa. Ho visto tanta sofferenza. Quante volte ho pensato di lasciare tutto e di abbandonare, in un momento di debolezza. Una volta mia moglie Rita mi ha visto piangere a casa e mi ha detto che non era da me, così mi sono fatto forza e sono andato avanti”. Perché alcune volte anche le cose belle accadono. “Ci sono anche cose belle – continua Bartolo – cose che ti fanno andare avanti.”

C'è la piccola Anila, la sua storia è raccontata nel libro “Le stelle di Lampedusa”, di cui i nostri alunni di quinta hanno letto alcune pagine. Anila è una bambina, un'eroina, la definisce Bartolo, che, partita da sola a nove anni, viaggia per un anno e mezzo e arriva a Lampedusa dopo aver avuto esperienze allucinanti, violenze, maltrattamenti, ustionata e terrorizzata. E a Lampedusa viene accolta dal dottor Bartolo al quale la piccola rivolge la più scontata delle richieste, l'unica cosa che una bambina di nove anni avrebbe potuto dire “Io cerco la mia mamma”. Dopo anni, dopo diversi appelli al presidente della Repubblica Italiana e al Papa, il dottor Bartolo riesce a far ricongiungere Anila alla sua mamma in Francia.





L'invito del dottore è quello di non chiudere gli occhi. "Quando voi sarete diventati più grandi e da adulti ci chiederete cosa abbiamo fatto per evitare tutto questo, per evitare questo nuovo olocausto, io proprio non so cosa potrei rispondere" - e continua - "quando i campi di concentramento furono chiusi, la gente interrogata diceva di non sapere cosa accadesse in quei luoghi. Ma noi oggi non abbiamo scuse. Noi oggi sappiamo, vediamo cosa accade". "Non possiamo continuare ad avere paura della diversità. Non possiamo credere che gli immigrati siano un pericolo. Siamo stati noi a determinare tutte le loro sofferenze con le guerre, li abbiamo derubati, rapinati, sfruttati. Siamo stati noi a colonizzarli a sfruttarli e a costringerli ad andare via dal proprio paese.

Noi oggi abbiamo la responsabilità e il dovere di aiutarli e di accoglierli. Dando loro la possibilità di vivere una vita dignitosa soprattutto a quei bambini che hanno il diritto a vivere un'infanzia normale". L'intervento del dott. Bartolo è stato potente ed emozionante, una preziosa testimonianza di impegno civile, di umanità e coraggio nell'affrontare un tema importantissimo, quale quello dell'immigrazione. Le sue parole sono state forti, a volte crude, pesanti come macigni. Ma sono state le parole di un medico e di un uomo capace di parlare con il cuore a chi lo ascolta.

Gli alunni della V F

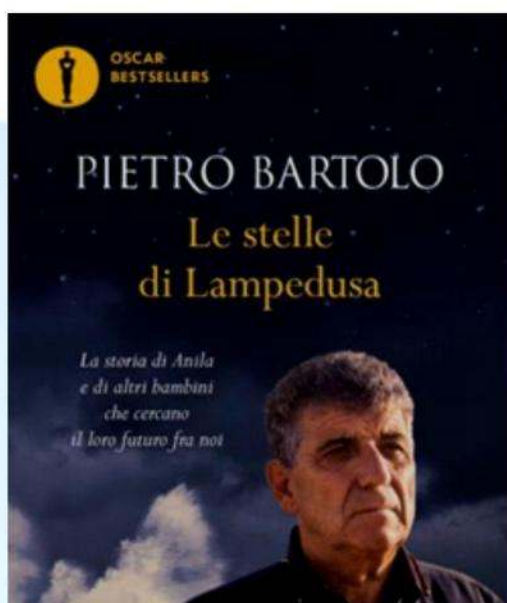


Pietro Bartolo è il medico di Lampedusa dal 1991. Ha curato migliaia di bimbi, donne e uomini sbarcati sull'isola tra gioie e drammi, poi diventati incubi. Niente e nulla, però, gli ha fatto cambiare idea: aiutare gli altri è un dovere, come racconta in questa intervista. Il mondo ha conosciuto la sua storia grazie a *Fuocoammare*, il documentario di Gianfranco Rosi (Orso d'Oro al 66° Festival di Berlino e candidato all'Oscar 2017 nella sezione "Miglior documentario"). Nel suo instancabile servizio, durato quasi 30 anni, non si è limitato a perseverare nella costanza della cura nella sua professione di medico ma anche nel tempo libero, attraverso conferenze, libri, incontri con studenti nelle scuole, interviste, ecc. Il tutto, nel fervente intento di far conoscere il fenomeno migratorio e di contribuire a generare un cambiamento.

“Mi piace pensare che le stelle di Lampedusa siano lì per proteggere le migliaia di bambini che ogni giorno devono affrontare viaggi disperati come quello di Anila”.

Alla professione medica Pietro Bartolo ha affiancato anche l'impegno politico. E' stato consigliere comunale a Lampedusa e Linosa dal 1988 fino al 2007, stato vice sindaco e assessore alla sanità del Comune delle Pelagie dal 1988 al 1993. Come accennato, dal 1992 si è occupato anche delle prime visite a tutti i migranti che sbarcano a Lampedusa e di coloro che soggiornano nel centro di accoglienza. Nel marzo 2011 è stato nominato coordinatore di tutte le attività sanitarie nelle Isole Pelagie dall'allora assessore alla Salute della Regione Siciliana Massimo Russo. Il 3 ottobre 2013 è stato in prima fila nei soccorsi ai sopravvissuti del naufragio a Lampedusa di un peschereccio carico di oltre 500 migranti, in cui persero la vita 368 persone, nonostante qualche settimana prima fosse stato colpito da un'ischemia cerebrale.

Alle politiche del 2018 Liberi e Uguali ha annunciato la sua candidatura al Senato, ma Bartolo vi ha rinunciato. Nel 2019, il dottor Pietro Bartolo è diventato membro del Parlamento europeo, dove attualmente è vicepresidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE), vicepresidente della Delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, membro titolare per la Commissione per la pesca (PECH) e membro sostituto della Delegazione per le relazioni con l'Iraq (D-IQ).



Quando Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, vide Anila per la prima volta rimase di sasso. Quella bambina non avrà avuto più di dieci anni. Che cosa ci faceva in una nave piena di naufraghi disperati? L'arrivo a Lampedusa per Anila era un nuovo punto di partenza verso il suo vero obiettivo, trovare la mamma «da qualche parte in Europa» e salvarla. Pietro Bartolo accetta di accompagnare Anila lungo questo suo nuovo percorso. E, attraverso i suoi occhi, si proietta dentro l'interminabile incubo dei tanti migranti bambini, permettendoci di toccare con mano che cosa c'è davvero dall'altra parte dell'«allarme immigrazione».

PARLIAMO DI IMMIGRAZIONE

L'immigrazione di cittadini stranieri, iniziata lentamente attorno al 1970, ha raggiunto nei primi anni del nuovo secolo dimensioni considerevoli. Al 1 gennaio 2003 i cittadini stranieri legalmente autorizzati a soggiornare in Italia ammontavano a oltre un milione e mezzo. Accanto all'immigrazione regolare, sta crescendo il numero di coloro che entrano contravvenendo alle leggi e che restano clandestinamente. L'immigrazione illegale è favorita spesso da trafficanti senza scrupoli che trasportano in condizioni disumane gli emigrati in cerca di una vita migliore.

Questi cittadini sono costretti a fuggire dai luoghi di origine a causa delle guerre, delle persecuzioni politiche e religiose e dell'estrema povertà. Le persone immigrate devono essere accolte, ospitate nella società. Non basta per l'immigrato trovare lavoro per considerare risolti i suoi problemi. Lasciare la propria patria per emigrare comporta difficoltà enormi, basti pensare all'apprendimento di una nuova lingua, al trovare una casa e un lavoro combattendo contro preconcetti e pregiudizi, al comprendere una cultura diversa da quella di appartenenza.

Gli alunni della IV A

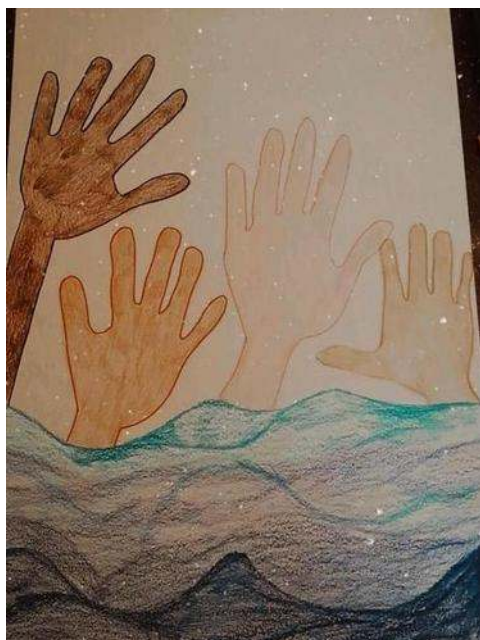


**Disegni realizzati dagli
alunni della IV A.**



**ERO STRANIERO E MI AVETE
OSPITATO**

Disegni realizzati dalla IV A





Tutti diversi, tutti uguali

TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI

Sono un bambino, sono straniero
ho un posto anch'io nel mondo intero?

Con la mia mamma sono arrivato
e mille ostacoli ho trovato.

Sono stanco di camminare
non ho piu' la forza di vagare.

Tra freddo e fame e tanto dolore,
chi trovero' a scaldare il mio cuore? Vieni

con noi, qui puoi stare
e' stata dura per te partire

noi proveremo a non farti piu' soffrire.

Vieni con noi, lasciati andare.

Il tuo racconto vogliamo ascoltare siamo
curiosi di sentirti parlare. Abbiamo
bisogno delle tue storie per capire
quanto siamo diversi, quanto siamo
uguali ...

abbiamo bisogno di te per gioire
e verso nuovi orizzonti aprire le ali.

Dopo aver letto e commentato il libro
“Un nuovo amico di Anna”, abbiamo
composto una filastrocca, scaturita
dalle riflessioni sulle precarie
condizioni di vita di tanti bambini,
piccoli migranti soli o con le loro
famiglie, che chiedono di essere accolti
per superare la paura e le fatiche del
lungo viaggio, che vogliono sentirsi
parte della nuova comunit . Numerose
sono state le riflessioni sulla diversit ,
riflessioni che ci hanno condotto a
comprenderne il grande valore in
quanto opportunit  di crescita e di
arricchimento per tutti.

Gli alunni della classe I B

ERASMUS+ PROJECT

HEALTHY ACTIVE SPORTS



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

UN MONDO DI GIOCHI

RICERCA E CONFRONTO TRA GIOCHI DI
SQUADRA ITALIANI, IRLANDESI,
SPAGNOLI E GRECI

Pall@Avvelenata

Introduction!
When we started this project we thought it might be difficult to research it as it was a game that was played in a very small area of the world. However, we have found out that it is a very popular game in Italy and we have learned a lot about it.


Our findings
Pall@Avvelenata is a team game played in Italy. It is a very popular game in the south of Italy, particularly in the region of Calabria. It is a game that is played on a small field and involves a ball that is thrown and caught. The game is played in a very fast and exciting way and is a great way to spend time with friends and family.

How to Play?!!
The game is played in two teams. The objective of the game is to throw the ball into the hands of your teammates and to catch it. The game is played in a very fast and exciting way and is a great way to spend time with friends and family.

!! Fun Fact !!
Pall@Avvelenata is also known as 'Pall@Avvelenata' in some parts of Italy.

How to play?!!
The game is played in two teams. The objective of the game is to throw the ball into the hands of your teammates and to catch it. The game is played in a very fast and exciting way and is a great way to spend time with friends and family.

GAELIC FOOTBALL



A SPORT WE PLAY IN IRELAND

WHO PLAYS?

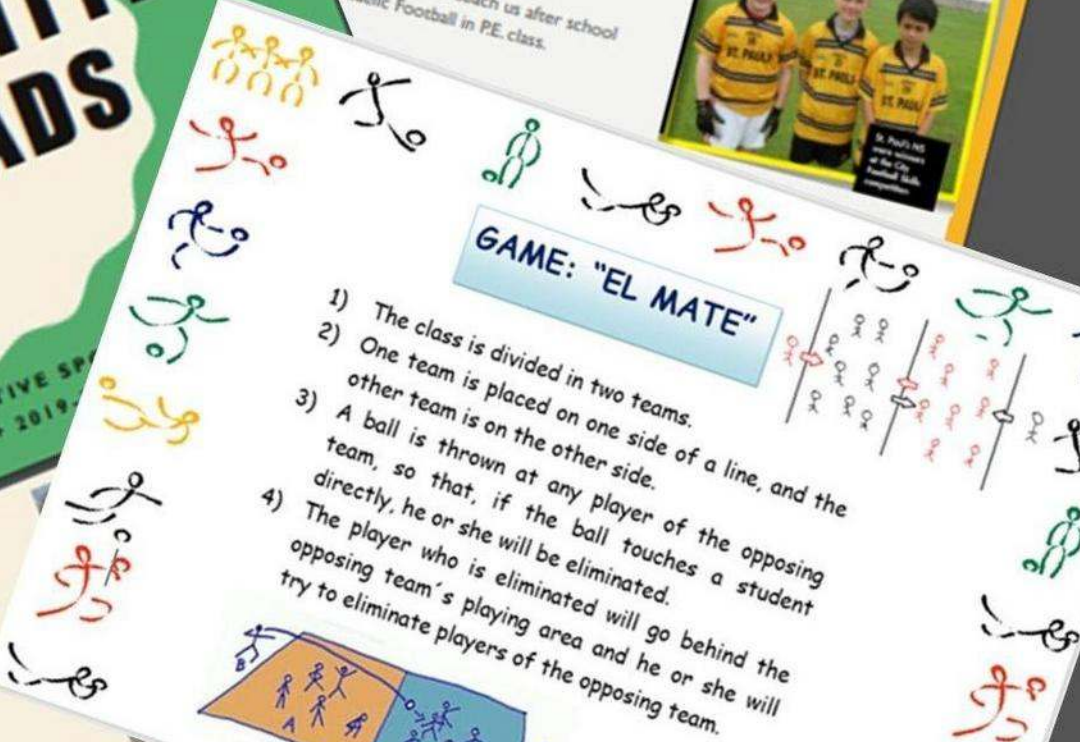
Anyone has the chance to play Gaelic Football in school. Boys and girls that like Gaelic Football also join their local club. My friend is called Mungret St Pauls. They are yellow and black. My friend is a school volunteer to coach us after school. We play Gaelic Football in P.E. class.



IZAMI OR LITTLE JEREMIADS

HEALTHY ACTIVE SP...
ERASMUS+ 2019-

GAME: "EL MATE"



- 1) The class is divided in two teams.
- 2) One team is placed on one side of a line, and the other team is on the other side.
- 3) A ball is thrown at any player of the opposing team, so that, if the ball touches a student directly, he or she will be eliminated.
- 4) The player who is eliminated will go behind the opposing team's playing area and he or she will try to eliminate players of the opposing team.

READING IS FUN!



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

A NEW FRIEND FROM GERMANY



Nella nostra scuola È giunto un nuovo amico dalla Germania.

A Bookworm, scelto come mascotte del progetto, accompagnerà gli alunni nella realizzazione delle attività



GLI ALUNNI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA
PRIMARIA DEL 2° C.D. GARIBALDI
ACCOLGONO IL NOSTRO NUOVO
"ALUNNO".

WELCOME BOXES



Le scuole partecipanti al progetto si conoscono inviandosi scatole contenenti oggetti che delineano la propria storia e cultura.





COOPERATIVE LEARNING



I GRANDI AMORI DELLA LETTERATURA

Il Cooperative Learning costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Tali obiettivi possono essere conseguiti se all'interno dei piccoli gruppi di apprendimento gli studenti sviluppano determinate abilità e competenze sociali, intese come un insieme di "abilità interpersonali e di piccolo gruppo indispensabili per sviluppare e mantenere un livello di cooperazione qualitativamente alto"

L

a storia e la letteratura raccontano amori struggenti. L'amore è un sentimento e un tema molto caro ai poeti.

Con le nostre maestre, in occasione della festa di S. Valentino, abbiamo ricordato questi grandi Amori: amori romantici e tragici. In classe siamo stati divisi in tre gruppi di sei-sette bambini per intraprendere un'attività di cooperative learning. Ogni gruppo ha lavorato su una storia d'amore della letteratura: Giulietta e Romeo, Renzo e Lucia, Paolo e Francesca. E' stato stabilito il tempo di lavoro di due ore per ogni incontro ed ogni gruppo è stato composto da un lettore, un sintetizzatore, uno scrittore, un controllore del volume della voce ed un addetto al materiale e riordino. Ultimata la prima fase di stesura del testo, ogni gruppo ha colorato alcune schede relative al lavoro del proprio progetto. Tornati a casa ognuno di noi aveva il compito di fare qualche piccola ricerca di foto, testi, informazioni e libri da portare a scuola per completare il nostro elaborato. Successivamente ogni gruppo ha unito tutto il materiale ed ha realizzato i cartelloni decorandoli con disegni e cornici a cui è seguita l'esposizione orale di ogni progetto. Tutti insieme abbiamo cooperato alla creazione di tre magnifici cartelloni!!!

Gli alunni della IV G



**OPERE REALIZZATE
DAGLI ALUNNI DELLA
4G**

protagonisti del Canto V dell'Inferno, posti fra i
 i del di Gerchio. Francesca era figlia di Guido il
 da Polenta, signore di Ravenna, che dopo il
 sposo Gianciotto Malatesta, il figlio
 del signore di Rimini. Paolo era il fratello di
 e fu capitano del popolo a Firenze nel 1282.
 ondo il racconto di Dante, di cui però non c'è
 nelle cronache del tempo, Francesca ebbe una
 che scatenò il cognato Paolo e i due, sorpresi
 ro, si lesi, furono entrambi trucidati.

ludio infernale è Francesca la sola a parlare.
 Paolo tace e piange alla fine del racconto bello
 Le due anime volano affondate nella bufera
 la che trascina i lussuriosi e Dante chiede a
 il permesso di parlare con loro; Francesca
 si presenta e ricorda l'assassinio subito ad
 el marito, poi lui, richiesta di Dante spiega la
 loro peccato, ovvero la lettura del romanzo di
 o e Ginevra che li spinse a intrecciare una
 e amorosa.

o è presentata come una donna colta, esperta
 ariatura amorosa (cita indirettamente lo Stinovo e
 Cappelano, quindi conosce i dettami dell'amor
 attraverso il suo personaggio Dante compe-

*Il fu così che Francesca, quando vide quell'ovvio
 lo fiero e non delle vesti, alcuni detti di cui
 non sono quasi a poltronare, con accento che non
 è possibile abbandonare per il resto della vita e
 che il mondo vuole arrampicare sotto i piedi
 di tutti.*

*«Ma se, dunque, chi non va alla l'ante
 l'innocente, questa ragioniera ha ragione? E non
 che rispetto il nome di tuo fratello?»
 «Non pigliare cura per quello che dice fatto!
 E, d'innanzi dell'idea, mi voglio contentare a due
 amiche e, con un bel viso di un'altra, l'infame
 al cuore di un'altra. Non è che solo bisogna il
 non il bello al timore, la cura di Dio, e*



LA STORIA DI PAOLO E FRANCESCA

- Giovanni Malatesta detto Gianciotto, signore di Rimini, sposò Francesca da Polenta, il cui padre era signore di Ravenna, nel 1275.
- Il fratello di Gianciotto, Paolo Malatesta, già sposato dal 1269, si innamorò di Francesca, ma Gianciotto lo scoprì e li uccise nel 1283 o 1284.
- Secondo la leggenda, Gianciotto era sciancato e volgare, mentre Paolo era bello e gentile.



parziale ritrattazione della sua
 uzione poetica (stinoistica e, sop-
 se), che avendo l'amore come argo-
 re il lettore a mettere in pratica
 i e cadere nel peccato di lussuria. F
 dannato che pronuncia un discorso
 co, mentre Guido Guinizze
 tamente dalla donna) e il trovatore
 Daniel saranno gli ultimi penitenti
 nte nel Purgatorio (Canto XXVI), colpe
 lussuria e produttori di quella
 a di cui Francesca era stata appassionata

**Sei l'unica
 mancherà sobabilmente mi
 Più del mondicibile. Più di tutto,
 passato. E torto quanto tempo sia
 separi. E non ta distanza ci
 come sia ante. E non importa
 importa. Pe come finirà. Non
 anche se no heresti comunque,
 i conosciuti.**

Siamo nel II cerchio. La storia di Paolo e Francesca, è una
 storia impossibile perché, Francesca, è innamorata di Paolo, che è il
 fratello di suo marito. Vengono uccisi dal marito di lei.
 I lussuriosi sono puniti in questo
 modo: vengono trasportati da una
 bufera che li sbatte di qua e di là.
 Dante vuole sapere chi sono
 Paolo e Francesca e quando lui
 va a parlargli, miracolosamente la bufera si ferma. Francesca, quando
 vede Dante avvicinarsi, non si presenta, ma dice che lui è un uomo
 buono e che è l'unico ad avere pietà del loro peccato.



Francesca sono degli amanti che si sono fatti trasportare
 passione l'amore. La loro pena è di stare in mezzo a una
 Dante nota, tra tutte le anime, in particolare due anime
 chiede a Virgilio e lui risponde di provare a parlare lui
 due anime. All'improvviso la tormenta si ferma e Dante
 con i dannati: si chiamano Paolo Malatesta e Francesca
 Solo Francesca racconta la sua storia, mentre Paolo



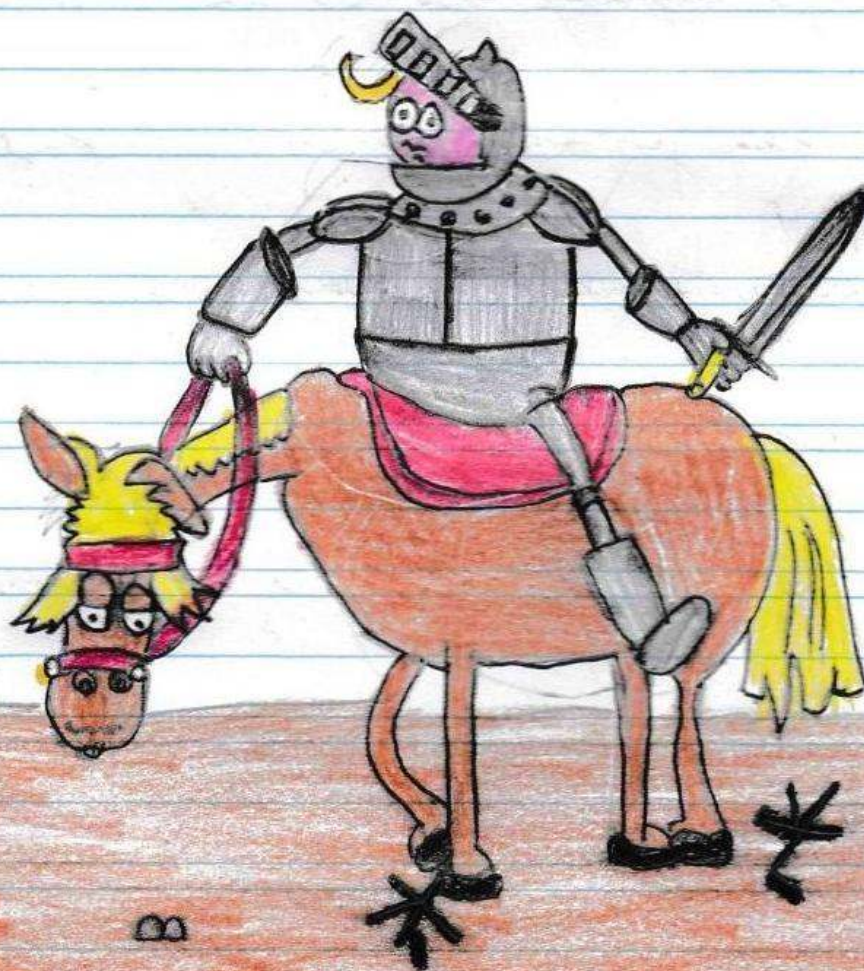
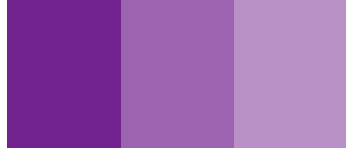
PAOLO E FRANCESCA
 Francesca è un'opera d'arte
 che ha scritto la genesi
 commo che è l'unico
 con il suo nome
 Francesca è l'unico
 che ha scritto la genesi
 commo che è l'unico
 con il suo nome
 Francesca è l'unico
 che ha scritto la genesi
 commo che è l'unico
 con il suo nome



**OPERE REALIZZATE
 DAGLI ALUNNI DELLA
 4G**



ANGOLO DELLA
CULTURA



collana

le raganelle

LUPO BLO

EDITORE

INCONTRO CON L'AUTORE

"Le improponibili avventure del principe Sobello" di G.Bordi

Il pomeriggio del 5 febbraio 2021 noi alunni della 3^A insieme ai bambini della 3^F abbiamo incontrato on-line lo scrittore Giuseppe Bordi e il disegnatore Domenico Lavacca (che si fa chiamare Mimmo), per parlare del libro "Le improponibili avventure del Principe Sobello".

Il libro racconta le imprese comiche di un principe vanitoso che deve liberare la principessa Sobionda rapita da una strega. Il libro e le illustrazioni sono molto divertenti! Durante l'incontro alcuni hanno potuto porre delle domande allo scrittore e, mentre lui rispondeva, Mimmo accompagnava le sue parole con dei disegni bellissimi. Giuseppe Bordi ci ha raccontato un po' di sé, per esempio ci ha detto che ha iniziato a scrivere quando aveva cinque anni: non sapeva ancora né leggere né scrivere ma sapeva già che voleva fare lo scrittore e non ha mai cambiato idea. Abbiamo scoperto insieme a Giuseppe Bordi che anche Mimmo ha disegnato il suo primo giornalino quando aveva cinque anni e lo conserva ancora. Nell'incontro Giuseppe Bordi ci ha mostrato alcuni libri che ha scritto, uno è stato tradotto addirittura in cinese. Mi ha incuriosito un libro di cui ci ha parlato, "Il mistero della casa abbandonata", e spero di poterlo leggere presto perché voglio scoprire

qual è il mistero che nasconde questa casa.

Giuseppe Bordi ci ha spiegato che per scrivere una storia bisogna partire sempre dalla realtà, che bisogna rileggere ciò che si scrive e soprattutto che la grammatica è importante. Durante l'incontro Giuseppe Bordi e Mimmo Lavacca ci hanno anche parlato di un altro libro a cui stanno lavorando e che si intitolerà "Sobello a Natale". Abbiamo visto alcune illustrazioni che saranno presenti nel libro: la renna e Babbo Natale. Ci hanno raccontato che Babbo Natale dovrà attraversare il deserto in agosto con l'ultimo regalo che non è riuscito a consegnare al Principe Sobello perché non sapeva dove abitasse. Non vedo l'ora che questo libro venga pubblicato così potrò finalmente leggerlo. Questa mia prima esperienza con uno scrittore è stata fantastica e non mi aspettavo di divertirmi così tanto.

Claudia Masi, III A



Disegni : Claudia Masi

Nella pagina accanto la copertina del libro di G.Bordi, in questa pagina una scena del libro.



LA PIANTA MANGIA-RIFIUTI

C'era una volta nella città di Sporcadia un bambino di nome Daniel che era molto triste nel vedere la sua città sporca di rifiuti perché tutti i cittadini erano incuranti della natura e gettavano per terra ogni cosa.

Un giorno, mentre Daniel passeggiava per strada, incontrò un signore che non aveva mai visto; questo signore gli donò un sacchetto di semi dicendogli che erano magici.

Per attivare la magia Daniel avrebbe dovuto spargerli per tutta la città. Daniel non capiva il senso di quello che il signore voleva dire, ma seguì ugualmente il suo consiglio. Con il passare del tempo la città di Sporcadia era sempre più sporca e nell'aria c'era un cattivo odore, ad un certo punto anche dai rubinetti usciva acqua sporca, ma gli abitanti erano incuranti e continuavano a sporcare.

In una notte di luna piena i semi di Daniel, che tempo prima erano stati sparsi per la città, illuminati dalla luce della luna, cominciarono a germogliare prendendo vita e diventando delle grandi piante mangia-rifiuti.

Queste piante, allungando il loro stelo, mangiarono i rifiuti di tutto il paese. Dopo aver finito i rifiuti cominciarono a mangiare le case degli abitanti che avevano sporcato e così gli abitanti si resero conto che avrebbero salvato le loro case solo mantenendo pulita la loro città e così cominciarono a comportarsi bene.

Le piante all'improvviso appassirono e scomparvero dalla città di Sporcadia. Daniel ne fu molto felice e capì finalmente che cosa voleva dire il signore che gli aveva regalato i semi. Da quel giorno i bambini ritornarono a giocare per le strade, la gente ritornò a passeggiare e gli alberi ricominciarono a fiorire. Tutti capirono che il rispetto della natura è indispensabile per una vita bella e felice!

Giuseppe Carlucci, III C



La città di Sporcadia

LA STREGA PINA

Un giorno non riuscivo a dormire, sentivo dei rumori in cucina. Sono andata a vedere cosa fosse successo. Arrivata in cucina trovo una strega. Io quasi svenivo dalla paura...Lei mi dice: "Ciao, sono Pina, ho 98 anni. Non avere paura, sembro cattiva ma sono buona". La strega Pina è vestita con un abito viola e nero, ha le scarpe un po' rotte e tutte nere. Ha i capelli molto ricci e di colore nero scuro, i suoi occhi sono castani, il suo viso è rotondo come un pallone. La sua bocca è molto gonfia e parla con una voce molto strana, il suo naso è un po' storto, le gambe sono storte. La strega inoltre mi chiede: "Vuoi venire a fare un giro con la mia scopa?".

Io accetto subito l'invito, salgo sulla sua scopa e inizio a volare in cielo sulla città! Osservo le stelle da vicino, mi sembra di toccare la luna. Passo vicino alle finestre delle case e vedo le persone che dormono serene. E' bello osservare il mondo di notte. La strega Pina mi riporta a casa prima che mamma e papà si sveglino e mi saluta dicendo: "Buonanotte piccola amica mia" e io rispondo: "Grazie strega Pina, buonanotte anche a te." Auguro a tutti, adulti e bambini, di ricevere una visita dalla strega Pina!

Angelarita Cornacchia - III D





Viaggio senza ritorno

*" Un viaggio ha senso solo
Senza ritorno se non in volo
Senza fermate ne confini
Solo orizzonti, neanche troppo lontani... "*

Ormai sono passati mesi da quando ho iniziato questo viaggio. Ogni giorno vedo le costellazioni e tra di esse spero di intravedere anche la Terra, ma nulla! A volte mi sembra di perdere ogni speranza. L'unica cosa che posso fare nella navicella è guardare le stelle dall'oblò: lo spettacolo è sempre affascinante e non mi stanco mai di godermelo. Sono su questa navicella perché sto partecipando ad un concorso per descrivere lo spazio e mi sono iscritto perché era il mio sogno da sempre !!! Volevo vincere a tutti i costi, così sono partito. Solo dopo qualche ora dalla partenza per lo spazio, mi è giunta una segnalazione dagli organizzatori: - Adriano il piano è fallito! La navicella sarebbe dovuta atterrare su Marte, però l'hai già superato, ora non sappiamo come procedere per farti tornare indietro! All'inizio, sono rimasto incredulo e arrabbiato, poi ho pensato: -Sarebbe bello prendermi una vacanza senza nessuno nello spazio :-). Subito dopo un altro pensiero: -Io non so un cavolo dello spazio spaziale! Improvvisamente, senza accorgermene, sono atterrato su un pianeta lontano trecento miliardi di chilometri dalla Terra. Sceso dalla navicella, mi sono chiesto dove fossi finito. Il pianeta mi è sembrato deserto, invece, è popolato da minimarziani !!! Ovviamente ho avuto paura di loro, ma quelle strane creature, con mia sorpresa, mi hanno aiutato a visitare il loro pianeta. Non ho capito niente della loro lingua e loro non hanno capito la mia, ma siamo riusciti comunque a comunicare. Il pianeta è tutto azzurro con delle casette bizzarre, che ricostruisce una città alta meno di un metro. Dentro le casette vivono i minimarziani, nanerottoli molto carini e gentili. Le casette sono fatte di un materiale roccioso di colore arancione, blu e rosso e ci sono alberi completamente gialli. E 'un mondo pazzo, come il nostro d'altronde, ma molto più piccolo. Per fortuna c'è anche l'alieno panettiere! Ho provato a raccontarlo sul web, ma la gente non mi crede... vabbè meglio così. Ah dimenticavo! La navicella non mi porta a casa, si avvicina alla Terra e poi...

ADRIANO LORUSSO IV F



IL VIAGGIO TRA LE STELLE

IL 7 aprile del 2050 ero alla guida di un'astronave chiamata "Stella Errante ". Viaggiavo alla velocità di 20.000 Km al minuto e vedevo la Terra diventare sempre più piccola. LA MIA META ERA MARTE. Mentre mi avvicinavo a questo pianeta, vidi alla mia destra un disco blu e grigio, proveniente da Saturno, che sembrava percorrere la stessa traiettoria per atterrare su Marte !!! Allarmato chiamai la base di controllo ed esclamai: -Houston, abbiamo un problema! EMERGENZA ALIENI!!!

Temendo di essere colpito dagli alieni, attivai il protocollo "D24BIT " che è un sistema di difesa. L'ufò si avvicinò all'astronave e si affiancò ad essa viaggiando alla stessa velocità. Dal finestrino si vedeva che al suo interno c'era una strana presenza: era un alieno !!! Aveva la testa a forma di uovo, era di colore verde e al posto delle orecchie aveva due antenne. I nostri sguardi si incrociarono, egli mi guardò divertito, mi sorrise, mi salutò e si allontanò alla velocità della luce. Il mio fu solo un timore infondato!

**IL VIAGGIO CONTINUO' TRA MILIARDI DI STELLE E PIANETI,
CON LA SPERANZA DI SIMPATICI INCONTRI.**

FRANCESCO CLEMENTE IV F



LA VITA OGGI

... Ma tu, puoi non uscire
E il tuo maestro lo puoi vedere in uno schermo

Lo puoi chiamare, ci puoi parlare
E se sei stanco, con quel tasto lo puoi fermare

Ma che bello, che futuro

Non avrete più bisogno di nessuno
E potrete fare a meno di pensare
Ma ci pensi, che gioia non parlare

...

*Era un giorno come tutti gli altri,
Emma mentre faceva i compiti
sorseggiava un succo di frutta.*

La mamma si avvicinò e le disse che il giorno seguente non sarebbe andata a scuola.

Emma era triste, perché a lei la scuola piaceva tantissimo, non solo perché c'erano i suoi amici ma anche perché le maestre, erano gentili e bravissime nell'insegnare a lei ed ai suoi amici. La classe IV E dovette affrontare un periodo di video lezioni, successivamente il loro amico Conte fece riaprire le scuole. Emma era molto contenta di ritornare a scuola, diceva alla mamma: "costi quel costi io voglio ritornare a scuola pur mettendo la mascherina e non abbracciando i miei amici, sono contenta ugualmente! "

E così fu, Emma andò a scuola per un breve periodo perché poi tornò a fare le video lezioni. Emma una sera si arrabbiò così tanto per la situazione, che le venne un'idea. Il suo piano ebbe inizio alle 4 del mattino, si armò di mascherina catene e manifesti e uscì senza dire niente ai suoi genitori. Andò davanti al cancello chiuso della scuola e appese il manifesto con sopra scritto "VOGLIO TORNARE A SCUOLA !!!" Emma si incatenò e iniziò a urlare: "Non toglietemi e non togliete la scuola a noi bambini!!!" Le persone si affacciarono dai balconi, attorno a lei c'era gente che applaudiva e diceva in coro: "Non togliete l'istruzione ai nostri figli !!!"

IL GIORNO SEGUENTE LA SCUOLA RIAPRI'!

Emma, soddisfatta di quello che aveva fatto, si sentì una vera e propria eroina !!

ELENA LAURIERO IV E

Petali di poesie

PRIMAVERA A COLORI

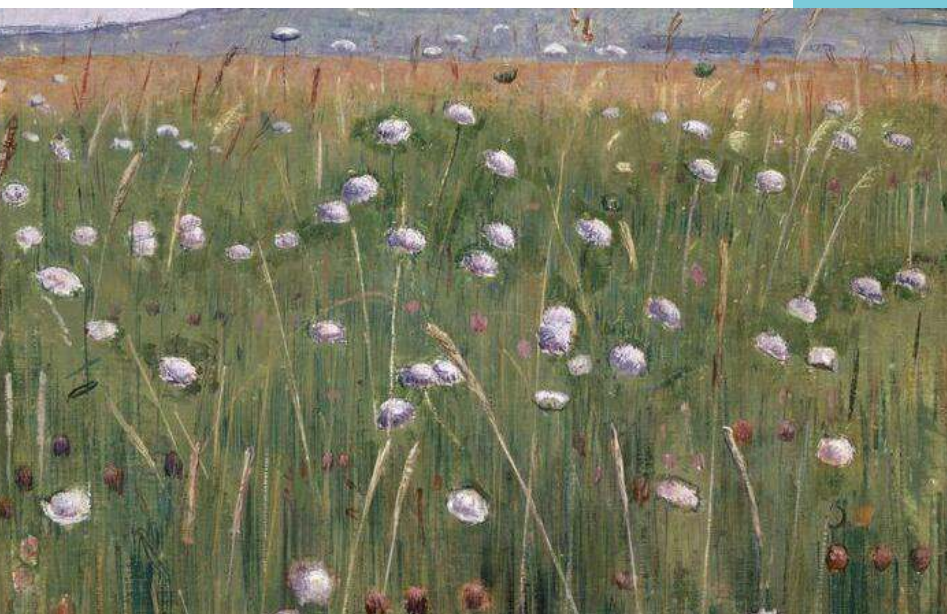
La primavera sta bussando alle porte
arrivederci alle buie giornate corte.
Il sole sorge prima del previsto ed ecco
tinteggia di arancio i grigi muretti a secco.
Sul prato sorridono centomila fiori
variopinti, vestiti di tutti i colori.
Il rosa del mandorlo fiorito
ti fa toccare il cielo con un dito.
L'argento vivo del lino delle fate
fa il solletico alle colline delicate.
Asparagi, ferule e ortica
truccano di verde la terra amica.
La Murgia profumata si bea
del viola brillante dell'orchidea.
Spruzzano un po' di giallo i denti di leone
prima di trasformarsi in un morbido soffione.
Il cielo azzurro è una coperta che avvolge la natura
come una mamma abbraccia la sua creatura.
La primavera non è altro che un pittore
che ogni anno dipinge il suo quadro d'autore.

Rosalinda Carlucci IV E

OSCURA

Nel mondo dell'aldilà
mi ritrovai in una foresta,
ero smarrita e pensai.
Scese una luce onnipotente
mi trascinò
via dalla foresta
e mi portò lassù
nel cielo infinito.
Vidi Dio che mi portò via
e divenni un angelo.

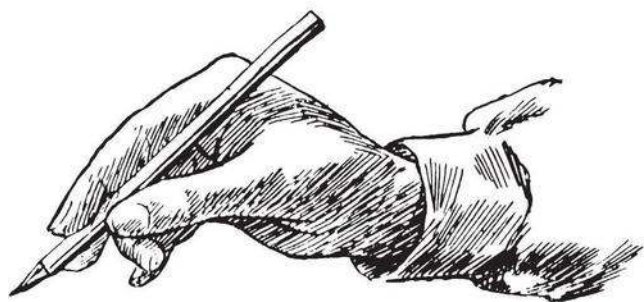
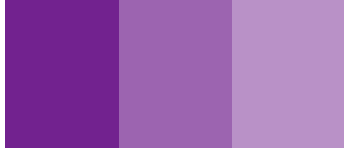
Sofia Dambrosio IV F



LA PACE

La pace fa miracoli
unisce le persone
cancella i pensieri cattivi
cambia il mondo rendendolo
migliore.
La pace è come un raggio di
sole, riscalda il cuore portando
amore.
La pace è con se stessi
per essere in pace con tutti.
La pace bussa alle porte,
facciamola entrare e
non lasciamola più scappare.

Giancarlo Abate IV F



UNO SMARRIMENTO

All'inizio del cammino della nostra
vita

mi smarrii in una foresta oscura
e non c'era via che potessi trovare.

Era così selvaggia
che nel pensiero faceva vivere la
paura!

Rumori e ombre inquietanti
rendevano il respiro affannato.

Mi riparai
tra le lunghe braccia di un faggio
e il silenzio, mio amico, mi
rassicurò.

GIANCARLO ABATE IV F

PACE

LA PACE È UN DONO
CHE NON ACCADE A TUTTI.
NOI SIAMO FORTUNATI
MA ALTRE PERSONE SUBISCONO
L'INFERNO ...

LA PACE È UN FRUTTO
CHE VIENE CURATO OGNI GIORNO.
QUANDO È MATURO
È PRONTO PER ESSERE COLTO.
E NOI SIAMO FELICI.

LA PACE È UNA FAMIGLIA
CHE CI ACCOMPAGNA SEMPRE.
LA PACE È SEMPRE DENTRO DI ME,
SEMPRE E PER SEMPRE.

GIULIA FARELLA IV F

LA PACE È TUTTO

LA PACE È COME UNA SORELLA PER UN
FRATELLO

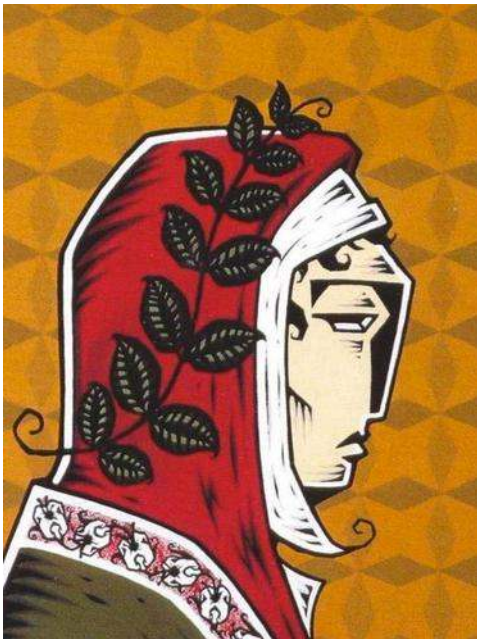
PACE È UN REGALO
PACE È UNA MADRE
PACE È UN PADRE.

LA PACE È DIO
LA PACE È DENTRO DI NOI
DA CONDIVIDERE CON TUTTI.

LA PACE È COME UN'AMICA
LA PACE È COME L'ACQUA
SENZA DI ESSA NON SI PUÒ VIVERE.

VIOLATA LA VIOLENZA
VIOLATA L'ARROGANZA
VIOLATO L'EGOISMO
MA NON LA PACE.

SOFIA DAMBROSIO IV F



Sommo Rap

*... All 'inizio del cammin di nostra vita
Mi ritrovai per una selva oscura
Che la diritta via era smarrita...*

*... Ed ora da Dante mi travesto
E ti canto il mio traduzione
La mia strada è stata breve
Ma di certo molto greve
Tu Sommo ed io bambino
Ti sfido al mio giochino...
... Se tu rinascerai
I miei versi canterai ...
Yeah, Yeah...*

Matteo Di Bello IV F



La pace è

La pace è una stretta di mano
dopo una litigata
La pace è il battito d'ali di una
farfalla
La pace è l'acqua limpida di
un lago
La pace è il sorriso di mia
cugina
La pace è l'abbraccio della
mamma
La pace è tendere la mano
La pace è la colomba di un
murale.

Matteo Mario Di Bello
IV F

IO COME DI DANTE

All'inizio del cammino della nostra
vita,
mi ritrovai nel buio e non sapevo
l'uscita.

All 'improvviso tutto divenne
pauroso, volevo qualcuno che mi
desse un abbraccio caloroso.

Poi ebbi visto la luce,
mi misi a festeggiare.
C'era una speranza che non volevo
abbandonare,
a casa potevo tornare.

Poi ebbi visto un posto magico
che mi accolse e pareva simpatico.
Oggi non voglio andare via da
questo posto,
voglio viverci in eterno con le
persone che conosco.

Giuseppe Bellantuono IV F

Dice che era un belluomo E veniva, veniva dal mare
Parlava un'altra lingua però sapeva amare.....

LA SOLITUDINE

Addio mio mare,
ti mando il mio saluto.
Saluto la mia famiglia
nel momento in cui inizio il mio
viaggio
e forse non tornerò più.
La povertà e la guerra
mi hanno battuto
e vado via con gli occhi gonfi
per il lungo pianto.
Vado in cerca di speranza
e magari di una nuova famiglia,
di un nuovo mondo
dove possa trovare accoglienza.
L'unica cosa che porterò con me
sarà l'immensa solitudine.

Mario Simone VF

FAMIGLIE MIGRANTI

Famiglie migranti
arrivano sempre più stanchi.
Partono per un lungo viaggio
senza il giusto equipaggio.
Quando c'è la povertà non c'è nessuna
libertà.
Ai migranti diamo sempre guerra, ormai si è
diffusa su tutta la Terra.
Per la solitudine è un colpo basso peccato
che all'egoismo restano tutti fermi come un
sasso.
Dobbiamo accettarli e dar loro accoglienza
anche se per noi è come una penitenza.
Queste persone chiedono speranza
ma noi non ne diamo abbastanza.
Siamo qui per un mondo migliore senza
nessuna esclusione.
Nel mare molta gente affonda
è stata travolta da un'onda.

**Margherita Falagario
Angela Pellegrino
VF**

LA POVERTA' DELLA GENTE

Amare
dobbiamo farlo come
giocare.
La guerra, così, non
esisterà
come anche la povertà.
Questi viaggi in mezzo al
mare e in solitudine
non ci devono stare.
Nella vita
la famiglia è accoglienza.
Dorian Mihasi V F





IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

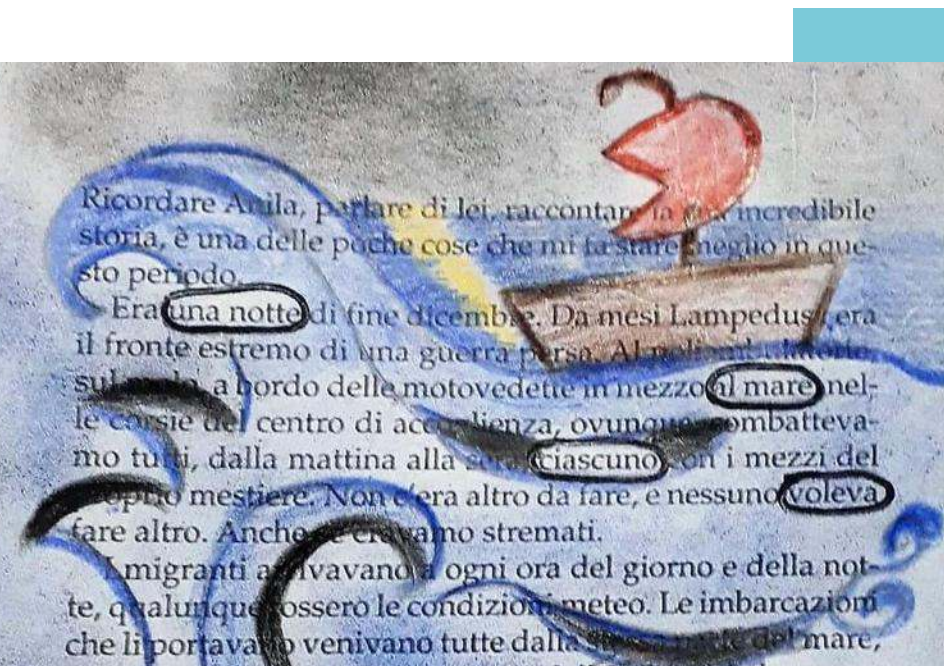
Volevi solo scappare dall'inferno della
guerra
e lasciarti alle spalle tutta quella
povertà.
Ti sei separato dalla tua famiglia
e nella solitudine del cuore hai
affrontato il mare
iniziando con coraggio il viaggio della
speranza.
Quale speranza?
Trovare accoglienza in questo mondo
dopo così tanta sofferenza.

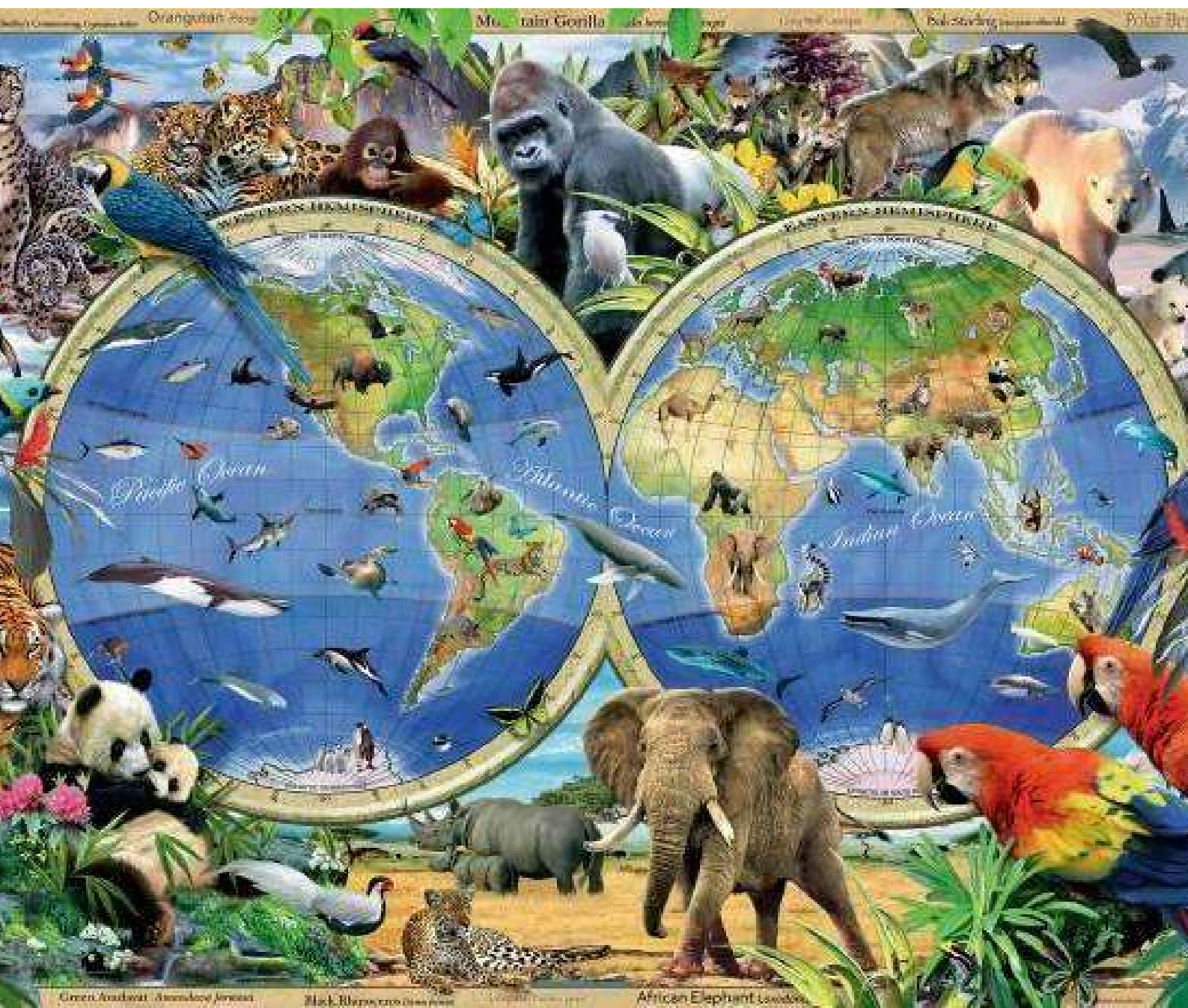
Alessia Clemente VF

MIGRANTI

Nel loro paese c'è povertà,
e un mar dovranno attraversar.
La loro mente viaggia in tutto il
mondo con felicità.
La guerra dovranno superar.
La speranza è assai
e anche il viaggio lo sarà.
E' stato difficile per loro partir,
ma alla famiglia devon pensar.
Una bellissima accoglienza da tutto il
mondo,
spero,
avranno.

Alessia Branà VF





QUA LA ZAMPA

***curiosità sul mondo degli animali
e molto altro***

TARTARUGA MARINA



Habitat: Mar Mediterraneo.

Alimentazione: pesci e crostacei.

Particolarità: vivono dai 75 ai 100 anni.



Non vi accorgete che degli animali non ci sono più? Quindi aiutatemi a salvarli tutti dall'estinzione. Alcuni animali in via di estinzione sono il panda, la tigre bianca, l'armadillo e la tartaruga marina. Cosa possiamo fare per salvarli? Proteggerli dai cacciatori e soprattutto rispettare l'ambiente.

**NICOLA
PORTOGHESE III E**

TIGRE BIANCA



Habitat: foresta pluviale in Asia.

Alimentazione: carnivora.

Particolarità: alcune sono tutte bianche, senza strisce.

ARMADILLO



Habitat: foresta tropicale in Sud-America.

Alimentazione: insettivoro.

Particolarità: è ricoperto da squame dure.

PANDA



Habitat: foreste di bambù della Cina.

Alimentazione: onnivoro.

Particolarità: mangia dalle 12 alle 16 ore al giorno.



IL PESCE QUADRATO

Il pesce quadrato vive nelle barriere coralline. Non è perfettamente quadrato ma la sua forma lo ricorda. Il pesce quadrato si chiama OSTRACION CUBICUS detto anche "pesce scatola gialla".

Questo pesce tropicale è velenoso, con una struttura ossea spigolosa. L'Ostracion Cubicus è parente del pesce palla, ma, a differenza di quest'ultimo, non può cambiare dimensioni.

DUE PESCI STRANI

PESCE PIETRA

In Australia, sul fondale marino, nelle acque poco basse, si trovano delle rocce particolari: quelle rocce, in realtà, sono pietra. Il SYNANCEIA VERRUCOSA (pesce pietra) è tra i pesci più velenosi al mondo. Da questo pesce spuntano delle spine velenose se viene disturbato o urtato.

Giovanni Intini IV F

ANIMALI INGANNEVOLI

GRANCHIO GIGANTE DEL GIAPPONE

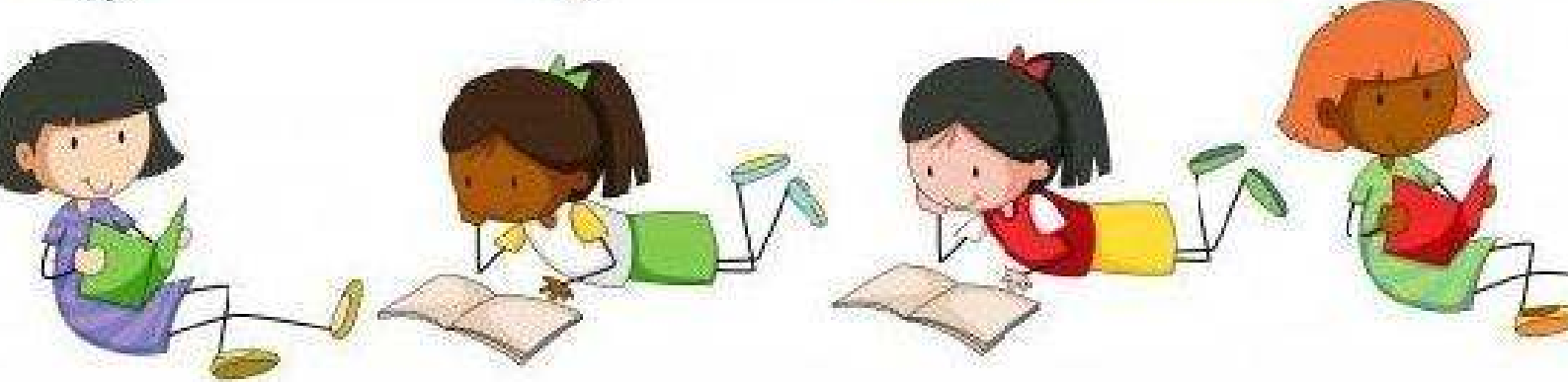
UN VERO COLOSSO DEGLI ABISSI, IL GRANCHIO GIGANTE DEL GIAPPONE PUÒ RAGGIUNGERE LE DIMENSIONI DI UNA PICCOLA AUTOMOBILE. QUESTO GRANCHIO È UN DECAPODE, CIOÈ HA DIECI ZAMPE. OTTO LE USA PER CAMMINARE E LE DUE PIÙ CORTE, ARMATE DI CHELE, LE USA PER FARE A PEZZI IL CIBO. IN REALTÀ LE SUE DIMENSIONI SONO DETERMINATE DALLE LUNGHE ZAMPE. IL CORPO NON È PIÙ GRANDE DI UNA PALLA DA BASKET. UN' ALTRA PARTICOLARITÀ: È TROPPO LENTO PER INSEGUIRE LE PREDE, PERCIÒ SI NUTRE DI AVANZI.

UN ALTRO RECORD È L' ETÀ: PUÒ RAGGIUNGERE 100 ANNI. INOLTRE QUESTO COLOSSO DEGLI ABISSI POSSIEDE UN ESOSCHELETRO, UN' ARMATURA ESTERNA CHE LO DIFENDE DALLE CORRENTI MARINE E DALLA POTENTE PRESSIONE MARINA CHE ALTRIMENTI LO SCHIACCEREBBE. SU QUESTA ARMATURA CRESCONO ALTRI ANIMALI MARINI, SPUGNE E ANEMONI, CHE NON DURANO A LUNGO. PER FARE LA MUTA, CIOÈ PER CAMBIARE L' ARMATURA, PUÒ IMPIEGARE ANCHE DUE ORE. IN CONCLUSIONE QUESTO ANIMALE PUÒ SEMBRARE UN FEROCO PREDATORE TEMIBILE, MA IN REALTÀ È SOLO UN POVERO GIGANTE GENTILE.

GIOVANNI CUTECCIA IV E



Diciamolo, la natura è un grande mistero da svelare e alcuni animali lo dimostrano. Ecco un esempio!



LE NOSTRE PASSIONI



Geronimo è un topo simpaticissimo che vive avventure molto divertenti. Dirige l'Eco del Roditore, il giornale più famoso dell'Isola dei Topi e vive a Topazia. Scrive molti libri, in 49 lingue, che hanno venduto 34 milioni di copie soltanto in Italia e oltre 142 milioni in tutto il mondo!!! Io ne ho collezionati 22 di cui 2 in "Viaggio nel tempo!". Vi consiglio i miei preferiti (perché fanno più ridere): - "TE LO DO IO IL KARATE", - "L'HAI VOLUTA LA VACANZA, STILTON?!".

E poi ci sono i "Viaggio nel tempo" che sono belli perché oltre alle storie, tutte molto interessanti, in ognuno alla fine trovate dei giochi, stickers, mappe del tesoro, curiosità e istruzioni per dei semplici manufatti da costruire (come il drago, il dito di mummia, che io ho fatto!). Spero che i libri vi piacciono e, in bocca al lupo, anzi, in bocca al gatto !!! (battuta del libro). C'è anche il sito e ognuno può trovare quello che gli interessa di più. E per chi non vuole leggere su canale 42 ci sono i cartoni animati! Stratopico!!!

Francesco Gemmato - 3^ D

GERONIMO STILTON...UNA PASSIONE CONTAGIOSA

Vi suggerisco di leggere "Getta l'ancora Cristoforo Colombo". Il nostro topo amico Geronimo Stilton trova insieme ai suoi amici una vecchia bussola con le iniziali "C.C.". Decidono di inserirla nella cassaforte del tempo e si ritrovano così in una stratopica avventura con Cristoforo Colombo e le sue tre caravelle la Nina, la Pinta e la Santa Maria. Tutti i racconti di Geronimo Stilton sono divertentissimi da leggere, ma questo libro mi ha entusiasmato in modo particolare. Puoi trovare tantissime notizie interessanti e varie curiosità sulla grande esplorazione di uno dei più grandi navigatori del mondo, Cristoforo Colombo, sulla scoperta del continente e sulle novità del nuovo mondo. È un vero e proprio salto nel tempo che consiglio di fare...buona STRATOPICA lettura a tutti.

Giuseppe Simone, III B

In quest'ultimo periodo ho letto vari libri. Quello che più mi ha colpito è un piccolo libro di quarantacinque pagine di Geronimo Stilton intitolato "Il piccolo libro delle emozioni". Consiglio di leggere questo libro perché Geronimo ci spiega che cosa sono le emozioni e che ruolo hanno nella nostra vita, come si fa a riconoscerle e infine come un adulto, che sia la mamma, il papà o l'insegnante, può comprendere meglio le emozioni di un bambino! Leggendo ho capito che le emozioni sono delle sensazioni che tutti noi proviamo quando affrontiamo situazioni piacevoli o spiacevoli. Geronimo ci dice come si manifestano e che tutte le emozioni, NESSUNA ESCLUSA, sono fondamentali per la nostra crescita!

Domenico Basile III B

*Per viaggiare lontano, non c'è miglior nave
di un libro!*

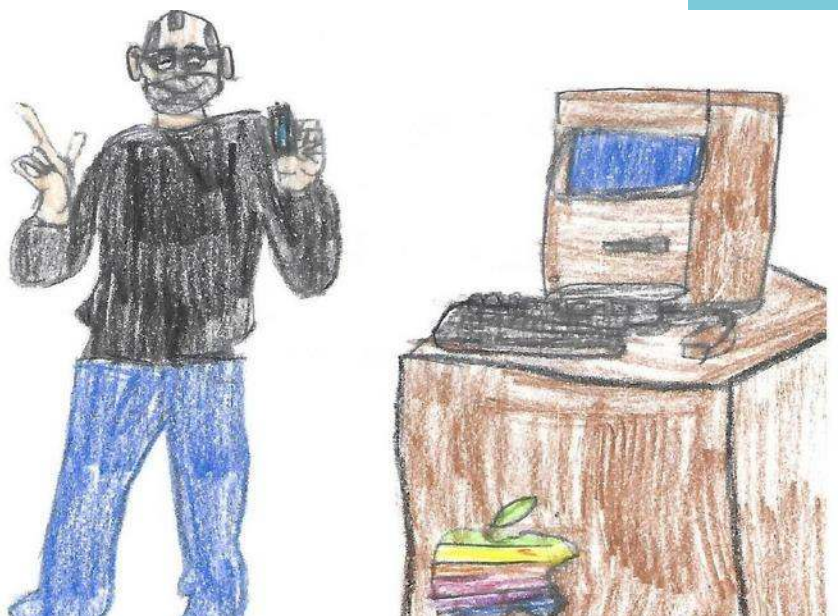
Emily Dickinson

Vi suggerisco di leggere il libro *“Nonni si parte!”* dell'autrice Francesca Longo, edizione Einaudi Ragazzi. Lo confesso, all'inizio ho scelto questo libro perché era piccolo! Non avrei mai immaginato, invece, di vivere una divertente avventura tra le strade di Londra insieme al brontolone nonno Ugo, a nonna Titti ed al simpatico nipotino Zeno. Tra risate ed allegria e la difficoltà di parlare una lingua sconosciuta ai nonni, Zeno mi ha fatto conoscere i cibi tipici degli inglesi, non sempre graditi da nonno Ugo, e ha descritto i luoghi più belli di Londra. Zeno mi ha anche insegnato che fa sempre comodo studiare l'inglese se si vuole viaggiare all'estero. Peccato che il libro sia finito troppo presto! Buona lettura!

Martina Sardone - III B

Ti consiglio di leggere *“Diario di una schiappa, vita da cani”* di Jeff Kinney perché il personaggio è molto simpatico e mi ha fatto tanto divertire con le sue giornate sempre piene di pasticci! Il protagonista deve affrontare un'estate piena di attività che non gli piacciono perché vuole giocare solo con i video-games. Alla fine però impara a socializzare con gli altri e che le bugie hanno le gambe corte.

Gabriella Calia III B



Caro amico, ti consiglio di leggere il libro dal titolo *“Steve Jobs- l'uomo che ha dato l'anima al computer”* scritto da Pierdomenico Baccalario. Scoprirai la storia di questo grande personaggio, geniale e folle, fondatore della Apple, scomparso pochi anni fa, che ha progettato e costruito il computer, il tablet e lo smartphone così come li conosciamo oggi. E' un libro che si legge facilmente, adatto ai bambini della nostra età ed è ricco di illustrazioni colorate e divertenti. Ti appassionerà e lo leggerai con piacere!

Giorgio Segreto III B



ONE PAGER

UN LIBRO UNA PAGINA

Quest'anno gli alunni della IV B hanno sperimentato il metodo "Writing and Workshop", una pratica didattica che si pone l'obiettivo di creare lettori e scrittori per la vita e non solo per la scuola.

Una delle tecniche di scrittura che il metodo propone è chiamata "One Pager", un attivatore grafico che permette di sintetizzare un intero libro in una pagina. Propone un'operazione di sintesi che spezza la rigidità della griglia di una scheda libro e consiste nel rappresentare l'esperienza di lettura in un'unica pagina con segni grafici diversi: parole, disegni, calligrafie, collage e altro. Gli alunni, con entusiasmo e partecipazione, hanno disegnato e scritto in una sola Pagina gli aspetti più salienti del loro libro letto. Ecco il risultato...

Questo libro attraverso le avventure dell'orco Geronimo mi ha ancorato alla storia, agli avvenimenti accaduti a personaggi realmente esistiti nel passato.



Geronimo Stilton



Benjamin



Prof. Volt



Trappola



Geronimo Stilton

VIAGGIO NEL TEMPO



(Cronometruccio)

di: Elisabetta Dami

Citazioni

- Amare significa considerare ciò che si ha, piccolo o grande che esso sia.

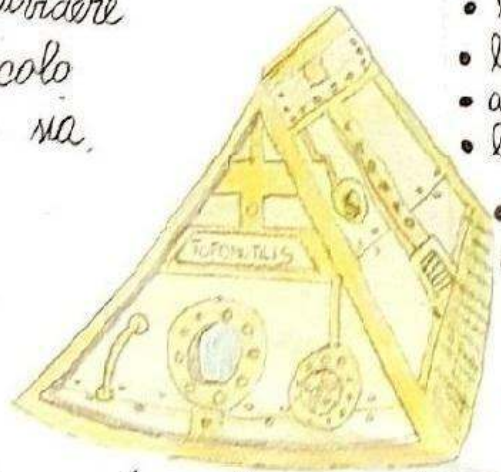
Connessioni con il mondo

Valori attuali:

- la famiglia
- l'amicizia
- amore
- l'onestà
- la pace
- l'ottimismo
- apertura verso altre culture

Temi

- Viaggi in varie epoche: preistoria, Egitto, medioevo



(macchina del tempo)

Stile dello scrittore

- divertente, curioso,
- burlesco, uso di disegni
- frasi scritte in maniera curva, lettere che diventano più grandi o più piccole a seconda del tono di voce
- uso di calligrammi,

Personaggi



Il principe Carlo.

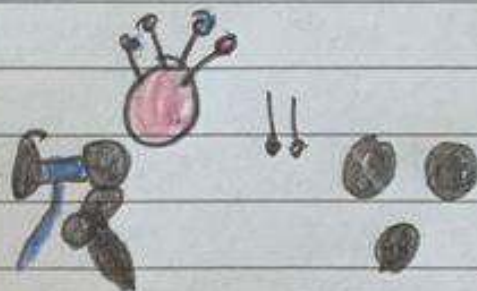
Mago, ~~Sarta~~ oca Bandita



I bottoni

del

Principe



di STEFANO BORDIGLIONI



Citazioni

I bottoni del mago

brillavano e sembrarono

Stelle

mi fa servire in mente.

con un aiuto di entiamo
tutti coraggiosi.

temi

magia, coraggio,

Impressioni
personali

Mi ha colpito la generosità del principe che ha ringraziato la sarta regala un paio di forbici

Lo stile dello scrittore

Il linguaggio di Stefano Bordighioni è molto semplice



ATLAS, PRINCIPE DI ATLANTIDE
 PAOLINA, SCIENZIATA
 COLETTE, STILISTA
 VIOLET, VIOLINISTA
 NICKY, ECOLOGISTA
 PAMELA, MECCANICA

Tea Stilton

INEL REGNO DI ATLANTIDE

La leggenda narra che molti secoli fa il nostro regno sorgeva in superficie. Poi l'isola fu sommersa dalle acque e si inabissò.

Libro avventuroso con personaggi fantastici ma con caratteristiche reali. Storia avvincente, ambientata in uno scenario fantastico.

AMICIZIA
 SPIRITO DI SQUADRA
 AVVENTURA
 STORIE CHE AVVENGONO
 IN CITTÀ REALI (BUENOS
 IRES - LISBONA

Stile discorsivo, linguaggio giovanile, semplice e chiaro.

avventura, amicizia, spirito di squadra, avventura, amicizia



MAXENCE

FERMINE

LA PICCOLA MERCANTE DI SOGNI

CITAZIONI

NON ESISTE NIENTE
DI MEGLIO DI UN SOGNO
PER COLORARE L'ANIMA
E FARLA FELICE

IMPRESSIONI PERSONALI

"I SOGNI COLORANO L'ANIMA
MA DI CHI LI FA" QUESTO
LIBRO APRE LE PORTE DELLA
FANTASIA, PORTANDO CHI
LEGGE IN UN MONDO BIZZARRO
DOVE NIENTE SEMBRA IMPOSSIBILE.

TEMI

FATO NEL GIORNO DEL SUO UNDICESIMO
COMPLEANNO CADE NELLA
SINA ENTRANDO NEL REGNO DELLE OMBRE;
UN LUOGO MAGICO POPOLATO DA
PERSONAGGI MERAVIGLIOSI
FUORI DAL COMUNE CHE GLI
INSEGNANO L'IMPORTANZA
DEI SOGNI

CONNESSIONI CON IL MONDO

UN MONDO MAGICO COME QUELLO
DI MALO FATTO DI REALTA' MERAVIGLIOSA
SE E' ISERENO SAREBBE OGGI
AUSPICABILE PER LIBERARCI
DALL'INCUBO DEL COVID-19

STILE DELLO SCRITTORE

ARBI FIDUCIA
IN TE STESSO, E'
L'ARMA MIGLIORE
CHE TU POSSA
IMPIEGARE
NELLA VITA



IL PICCOLO PRINCIPE di ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

CITAZIONI

"L'ESSENZIALE È INVISIBILE
AGLI OCCHI..."

"TUTTI I GRANDI SONO STATI
PICCOLI, MA POCCHI DI ESSI
SE NE RICORDANO"

TEMI

IL LIBRO TRATTA TEMI
COME: IL SENSO DELLA
VITA, LA SOLITUDINE,
L'AMORE, LA PERDITA

CONNESSIONI CON IL MONDO

MI HA FATTO PENSARE CHE
LA NATURA VA RISPETTATA.
IL PRINCIPE INFATTI CURA LA
FLORA E LA FAUNA E LI PROTEGGE
DAI BABBAB. AMMIRA LE STELLE
E I TRAMONTI, AMANDO LE
BELLEZZE DELLA NATURA

IMPRESSIONI PERSONALI

QUESTO LIBRO MI HA
DATO UN INSEGNAMENTO
MOLTO IMPORTANTE.
INFATTI MI HA FATTO
CAPIRE CHE LE COSE
IMPORTANTI NON SI VEDO
NO, MA SI SENTONO:
L'AMORE, L'AMICIZIA, LA
BONTÀ, LA GENEROSITÀ.

STILE

LO STILE DELL'AUTORE
È SEMPLICE. I CAPITOLI
SONO BREVI ED ANCHE
L'OPERA.
EGLI USA NUMEROSE
IMMAGINI CHE SONO
VERI E PROPRI
ACQUERELLI

Pianca Battaglia

Funo Furetti



Zatèri sotto,
pièdiditòmmo

Si può essere
tutti comiei
senza disorimi
ma Gioni

Questo racconto
parla di un
piccolo bullo
che si divert
va a prendere
in giro i
suoi con

bellissimo
e
Amici & i

semplice
e
irrisucio

tematiche
attuali

Un vero
bullo (non) si
smentisce mai!

fragni ma
poi fa
amicizia con
un suo con



MIA E IL LEONE BIANCO

Qualche giorno fa ho visto un film intitolato: "Mia e il leone bianco". Ci sono voluti tre anni di riprese per realizzare il film, una storia accaduta per davvero. È la storia di una bambina di nome Mia che all'età di 10 anni si trasferisce insieme alla famiglia, da Londra in Sud Africa a causa del lavoro del papà. Inizialmente Mia è molto triste, perché le mancano gli amici e la sua scuola. Un bel giorno il papà per farla sentire meno triste le regala un cucciolo di leone bianco, una razza molto rara (ne nasce uno su un milione). All'inizio Mia non lo considera molto, però il leoncino la insegue ovunque perché vuole conquistarla. In breve tempo Mia e il leoncino diventano grandi amici e non possono fare a meno l'uno dell'altro.

Charlie (il nome dato da Mia al leoncino) diventa grande e allo stesso tempo pericoloso, per questo motivo il papà vieta a Mia di entrare nel recinto di Charlie. Mia disubbidisce, il papà lo scopre e decide di vendere il leone ai cacciatori che lo vogliono uccidere. Mia non vuole e quindi durante la notte scappa con Charlie, perché vuole salvarlo. La mamma e il papà, preoccupati per la fuga di Mia, chiamano la polizia e vanno a cercare la figlia. Dopo tanto ricercare trovano Mia e Charlie. La polizia è convinta che Charlie sia pericoloso e quindi vogliono spararlo. Però il papà di Mia interviene e riesce a salvarlo. Il leone alla fine ritorna nel suo ambiente. Questo film è stato commovente, mi ha insegnato che bisogna amare gli animali e non bisogna maltrattarli, perché ci danno amore.

Elena Donnarumma - III D.

La mente non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere! **Plutarco**

ATLANTIDE E 'VERAMENTE ESISTITA?

Ho scoperto quest'argomento che state per scoprire attraverso un libro e guardando la TV. Mi piace questo tema perché è interessante e misterioso. Si tratta dell'isola di nome Atlantide, di cui non si è verificata ancora l'esistenza.

Un filosofo di nome Platone è stata la prima persona ad aver scritto un libro che parlava di Atlantide. Pare che a Platone sia stato raccontato di Atlantide da un filosofo che si chiamava Solone. Secondo Platone Atlantide era un grande impero esistito 9.000 anni prima dei suoi tempi (Platone visse tra il 427 e il 347 avanti Cristo) su un'isola dell'oceano Atlantico. Secondo Platone Atlantide è sprofondata tra inondazioni e terremoti.

Ci sono tanti miti e teorie dai tempi di Platone fino ai nostri giorni su Atlantide; sulla sua esistenza e sulla sua scomparsa le teorie si sono fatte a migliaia. Aristotele, un altro filosofo, ignorò il racconto di Platone e disse che tutte le cose che aveva detto erano una sua invenzione o una leggenda e nulla più. Invece altri cercano di dimostrare l'esistenza di Atlantide. Mi piacerebbe approfondire questo argomento quando sarò grande o chissà trovare io Atlantide con il mio gruppo di archeologi o forse trovare degli indizi. Ma la cosa più interessante di questo tema è che è ancora tutto da scoprire. Sono sicuro che questo argomento vi appassionerà.

Giovanni Stea - III D



UN FILM VISTO PER VOI: SOUL

Voglio consigliare a tutti un bel film d'animazione intitolato "Soul". Questo film parla di un insegnante di musica, di nome Joe Gardner, che ama tanto il jazz. All'inizio del film viene invitato a suonare proprio il jazz in un locale. Camminando felice per le strade di New York cade in un tombino e perde la vita. Al suo risveglio si trova davanti ad una scala che dovrebbe trasportarlo verso una luce bianca, forse il Paradiso. Si spaventa e prova a tornare indietro, ma non ci riesce perché tra questo posto e la Terra c'è un muro invisibile. Si ritrova, però, in una specie di grande prato in cui ci sono le anime dei bambini che devono ancora nascere. Quello che succede poi lo scoprirete guardando questo meraviglioso film.

**Alessandro Panaro, III sec,
Disegno: Domenico Farella III C
in alto: Mia e il leone bianco di
Elena Donnarumma, III D**



THE HATE U GIVE- IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

di ALESSIA BRANA'- V F

Il 19 ottobre del 2018 è uscito in tutte le sale cinematografiche il film “ THE HATE U GIVE- IL CORAGGIO DELLA VERITÀ”, adattamento cinematografico del romanzo omonimo di Angie Thomas pubblicato nel 2017. Il film racconta la storia di una giovane ragazza Starr, interpretata dall'attrice Amandla Stenberg, il suo miglior amico, Khalil, interpretato dall'attore Algee Smith, e la sua famiglia, la famiglia Carter. Starr è una ragazza di 16 anni, colleziona Nike, ha un nome che non passa inosservato (scelto da suo padre, con una “r” extra per brillare di più) e vive due vite parallele: una con la sua famiglia nel quartiere popolare di Garden Heights, un ghetto per la gente di colore, l'altra nella prestigiosa scuola privata di Williamson Prep, dove è una delle poche ragazze afroamericane e per questo nasconde una parte di sé per mantenere un profilo basso e non spiccare tra gli altri. Pretendere di essere qualcun altro la tiene al sicuro, fino a quando una tragedia le apre violentemente gli occhi. Ad una festa di fine anno scolastico, Starr ritrova un suo vecchio amico di infanzia, Khalil. A causa di alcuni colpi di pistola, i due ragazzi decidono di lasciare la festa e Khalil si offre di accompagnare Starr a casa. Durante il tragitto, i due vengono fermati da un poliziotto. Starr, presa dal panico, afferra il telefono e Khalil cerca di tranquillizzarla. Dopo tutto non stavano facendo nulla di male. Khalil estrae una spazzola per capelli che il poliziotto scambia per un'arma, aprendo il fuoco.



"..Know Your Rights. Know Your Worth..."

Starr corre da Khalil sotto shock; l'ufficiale la ammanetta e scopre che Khalil aveva una spazzola per capelli, non una pistola. La morte di Khalil diventa una notizia nazionale. Il caso conquista le prime pagine dei giornali.

C'è chi pensa che Khalil fosse un poco di buono, perfino uno spacciatore, il membro di una gang e che, in fin dei conti, se lo sia meritato. Quando appare chiaro che la polizia non ha alcun interesse a chiarire l'episodio, la protesta scende in strada e il quartiere di Starr si trasforma in teatro di guerriglia.

C'è una cosa che tutti vogliono sapere: cos'è successo davvero quella notte? Ma l'unica che possa dare una risposta è Starr.

The Hate U Give non si scaglia contro i poliziotti bianchi ma non viene nemmeno giustificato il razzismo di alcuni uomini bianchi delle forze dell'ordine, così come non vengono mai scusati tutti quegli afroamericani che delinquono, che anzi sono additati come causa scatenante dei conflitti e delle problematiche della comunità di Garden Heights. Il film scava più in profondità.

È tutto un circolo vizioso che alimenta l'odio e continua a mietere vittime. Un circolo che solo le nuove generazioni possono ormai riuscire a spezzare, con il giusto aiuto delle famiglie.

È troppo facile a Garden Heights trovare ed usare un'arma. Lo sa bene il fratellino di Starr, che pur di difendere il padre, impugna una pistola ed è pronto a far fuoco contro suo zio. **L'odio genera altro odio.** Essere "dei duri" non significa uccidere, distruggere la vita degli altri. Essere "dei duri" significa invece insegnare l'amore e il rispetto ai propri figli, specie in un ambiente difficile, dove emergere come "diverso" vuol dire conoscere le proprie radici, i propri diritti e tutte le proprie responsabilità.

Alla fine Starr promette di mantenere viva la memoria di Khalil e di continuare a combattere l'ingiustizia. Grazie alla nonna di Khalil, Starr recupera i vecchi giochi del giovane, una bacchetta con la quale da piccoligiocavano ad imitare Harry Potter, perché **solo se si insegna ai bambini a sognare essi diventeranno persone.**



I FUMETTI

di LORENZO SIMONE IV E

disegno di GIUSEPPE LORUSSO IV E

Leggere è importante per allenare la mente e arricchire il lessico ma a me non piaceva molto farlo, fino a quando non ho letto i fumetti.

Il giorno del mio compleanno mio fratello maggiore mi ha regalato due volumi dei fumetti di "DRAGON BALL": la saga dei SAIYAN e la saga di FREZER.

Da quel giorno mi sono appassionato alla lettura e li ho divorati subito.

I fumetti sono molto coinvolgenti e poco noiosi perché attraverso le immagini si riescono a comprendere meglio le parole. Una caratteristica dei fumetti giapponesi è che si leggono al contrario.

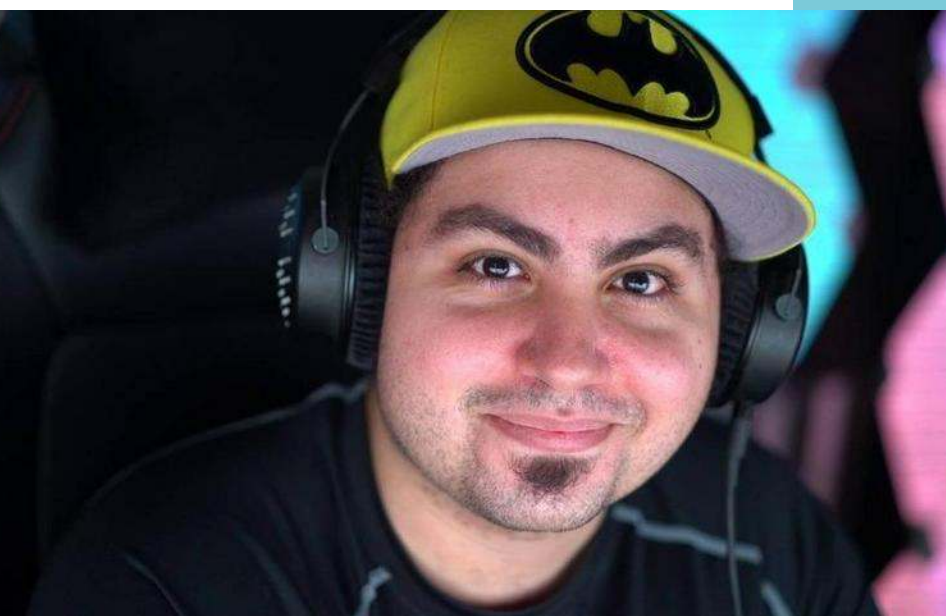
Consiglio a tutti i bambini che non amano leggere di comprare un fumetto.

Chi è **WhenGamersFail Lyon**, lo Youtuber gamer esperto di **Minecraft**

Ciao a tutti, Sapete chi è Lyon?
È uno degli YouTuber più seguito d'Italia. Se siete appassionati di Minecraft, avete mai sentito parlare di un certo Lyon? Non si tratta di un personaggio del famosissimo videogioco realizzato da Mojang, bensì di un noto youtuber italiano che interagisce con i suoi fan attraverso il canale "WhenGamersFail". Dietro il soprannome Lyon si cela Ettore Canu, nato a Sassari, in Sardegna, nel 1988, che si è iscritto a Youtube nell'aprile del 2012 aprendo il suo canale incentrato sul Gaming. Noto soprattutto per i suoi innumerevoli video su Minecraft, Canu ha iniziato la sua attività in rete trattando anche giochi come DayZ, The Walking Dead e Guild Wars 2. In seguito al raggiungimento dei primi 2000 iscritti. Da allora ne ha compiuta di strada: WhenGamersFail ha infatti quasi raggiunto i 4 milioni di iscritti, mentre negli scorsi anni ha pubblicato anche un paio di libri editi da Fabbri Editori, tra cui "A caccia di Herobrine"

La popolarità di Lyon e dei suoi amici decolla proprio grazie a questo particolare personaggio: la sua serie più nota su Youtube è infatti Failcraft, una raccolta di filmati che lo vedono alla ricerca di Herobrine nella speranza di verificare se il mito attorno a questo essere sia vero. Minecraft continua ad essere protagonista principale del suo canale, ma non mancano focus anche su altri giochi popolari più recenti, come ad esempio Among Us. Minecraft ha più di 140 milioni di utenti attivi al mese, a testimonianza del suo successo inarrestabile.

Maddalena Picerno IV E



MINECRAFT: CHI È LYON? PICCOLA BIOGRAFIA DEL NOTO YOUTUBER



LA RIVOLUZIONE DEI VIDEOGIOCHI

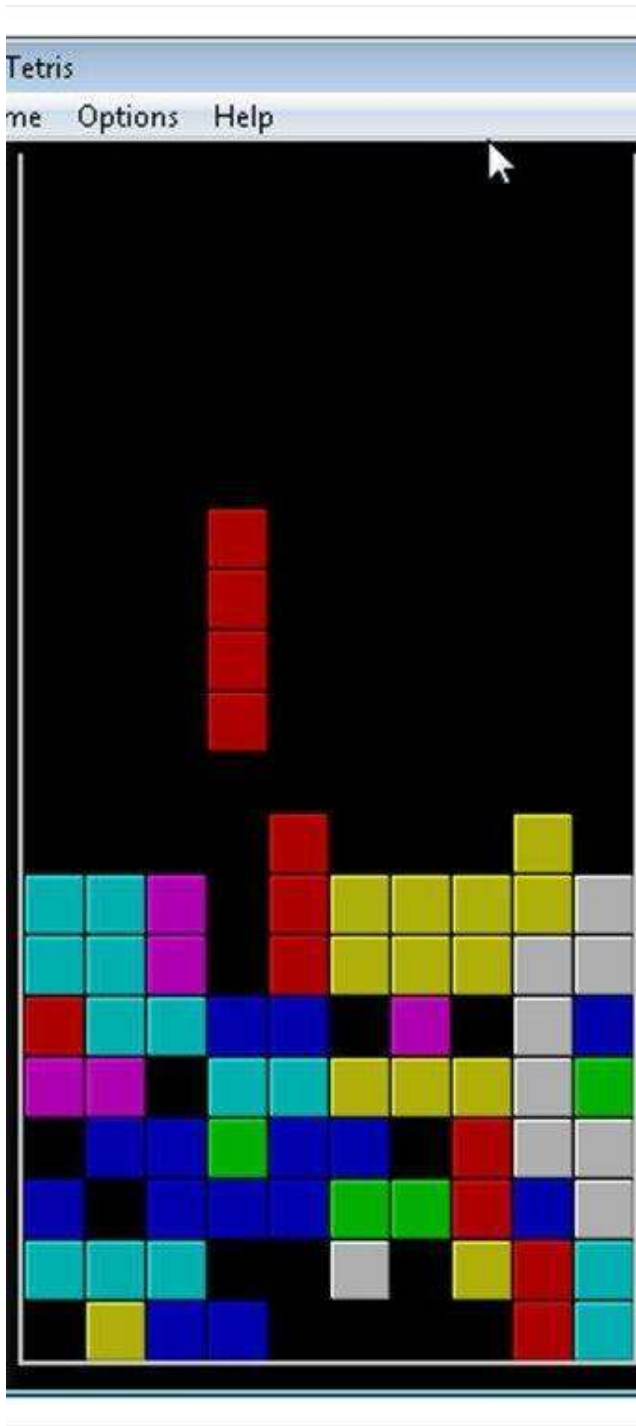
Nel 1952 nasceva il primo videogioco nel mondo. Il suo nome era OXO, il famoso gioco del tris. Oxo fu programmato su un computer chiamato EDSAC, un computer grande come una stanza. La rivoluzione tecnologica è partita da qui e senza Oxo i videogiochi che conosciamo oggi non sarebbero esistiti. Dopo 30 anni la tecnologia e la conoscenza si sono talmente evolute che i videogiochi sono diventati sempre più perfetti e realistici. Ad oggi le console più famose sono:

Playstation, Nintendo e Xbox.

Tutti i personaggi dei loro giochi sono così reali che quando ci giochi ti immedesimi. Grazie ai videogiochi si possono vivere delle avventure fantastiche e reali a tal punto che catturano l'attenzione e ti fanno desiderare di viaggiare. In questo periodo particolare, a causa del covid, i videogames ci permettono di tenerci in contatto con i nostri amici e di vivere insieme avventure meravigliose. Non potendo uscire e non potendo giocare insieme, tramite queste console ci sentiamo più vicini.

QUINDI...EVVIVA I VIDEOGIOCHI !!!

Michele Perrucci IV E





VIDEOGIOCHI

Ormai i videogiochi sono il passatempo dei ragazzi, oggi offrono competizioni sportive, giochi di ruolo e mondi reali o fantastici.

Oggi vi propongo un gioco di tendenza tra noi bambini:

MINECRAFT, un gioco di avventura e costruzione. Nel gioco si possono disegnare grandi strutture e oggetti partendo da blocchi cubici.

L'obiettivo del gioco è quello di costruire durante il giorno per poter sopravvivere di notte. C'è la modalità creativa, che ti rende invincibile ed è ideale per i giocatori che vogliono costruire cose interessanti senza preoccuparsi di rimanere in vita.

C'è anche la modalità di sopravvivenza dove il giocatore deve raccogliere risorse per costruire case, affrontare i noob che sono zombie, scheletri e ragni; ed esplorare il mondo che contiene tre dimensioni. Il Nether è un mondo fatto di mari e fiumi di lava, foreste di funghi giganti.

L'Overworld è la zona dove hanno inizio le partite ed è uno spazio tridimensionale, infine c'è l'End dove si combatte contro l'Enderdragon il boss del gioco, però prima di combattere con lui bisogna distruggere le stelle che lo curano .

Ceglia Nicola IV E



SPORT



Intervista al calciatore Ciccio Caputo

Francesco Caputo, detto Ciccio è nato ad Altamura il 6 agosto 1987, è un calciatore italiano, attaccante del Sassuolo e della nazionale italiana.

Carriera

Dopo aver militato nei campionati dilettantistici pugliesi, prima al Toritto e poi all'Altamura, passa in Serie C2 tra le file del Noicattaro e alla sua prima e unica stagione segna 11 gol in 29 partite. Nel 2008 è ingaggiato dal Bari. Nella stagione 2008-2009, in Serie B, disputa 28 partite segnando 10 reti ottenendo la promozione in Serie A. In questa stagione riesce anche a segnare una tripletta contro il Grosseto. Nella stagione successiva non segue i biancorossi, restando sempre in serie cadetta e passando alla Salernitana. Al termine di questa stagione fa ritorno al Bari in Serie A. Nella stagione 2012-2013 ricevuto alla salvezza della squadra siglando 17 reti in 36 partite. Il 31 agosto 2015 si trasferisce all'Entella, club emergente ligure. Rifiuta la proposta di rinnovo poiché desideroso di cambiare squadra per puntare alla Serie A, il 18 agosto 2017 viene ceduto all'Empoli, al termine della stagione conquista la promozione nella massima serie, laureandosi capocannoniere del torneo con 26 reti. Il 19 agosto successivo torna a giocare in Serie A, con la maglia degli azzurri, andando a segno dopo quasi otto anni dall'ultima volta. Retrocesso in Serie B con l'Empoli, dopo un anno in massima serie, vi fa comunque ritorno venendo ingaggiato dal Sassuolo, che ufficializza il suo acquisto il 13 luglio 2019. laureandosi capocannoniere del torneo con 26 reti. Il 19 agosto successivo torna a giocare in Serie A, con la maglia degli azzurri, andando a segno dopo quasi otto anni dall'ultima volta. Retrocesso in Serie B con l'Empoli, dopo un anno in massima serie, vi fa comunque ritorno venendo ingaggiato dal Sassuolo, che ufficializza il suo acquisto il 13 luglio 2019 laureandosi capocannoniere del torneo con 26 reti. Il 19 agosto successivo torna a giocare in Serie A, con la maglia degli azzurri, andando a segno dopo quasi otto anni dall'ultima volta. Retrocesso in Serie B con l'Empoli, dopo un anno in massima serie, vi fa comunque ritorno venendo ingaggiato dal Sassuolo, che ufficializza il suo acquisto il 13 luglio 2019

Il 27 agosto 2020 riceve la prima convocazione in nazionale.

Il 7 ottobre 2020, a Firenze, esordisce con la maglia azzurra nell'amichevole contro la Moldavia, partita in cui segna anche il suo primo gol in nazionale: all'età di 33 anni e 2 mesi, è il secondo debuttante più anziano nella storia della selezione azzurra.



Curiosità ed esperienze del calciatore della nazionale Ciccio Caputo ,intervistato da Pasquale, detto Pako, IV E

Quale è stato il goal che ti ha fatto emozionare di più?

Sicuramente è stato il primo gol in serie B che ho fatto con la maglia del Bari. Praticamente ho fatto la tripletta quindi non è stato primo. Sono stati i primi tre goal, sono quelli miei primi goal che ho fatto da professionista.

In che anno hai iniziato a giocare a calcio?

Ho iniziato a giocare a calcio a livello professionale nel 2007-2008, in serie C2.

Quante partite hai vinto nell'ultimo anno?

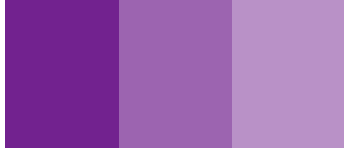
Nell'ultimo anno ne ho vinte abbastanza, però è difficile sapere quante di preciso ... quindi ne ho vinte tante!

Nella tua carriera sono di più le partite vinte o quelle perse?

Sicuramente questo è un altro dato difficile da valutare. Non ci ho mai fatto caso, sicuramente ne ho vinte tante, ma ne ho pareggiate anche tante ... Quindi come ti ho riposto prima ne ho vinte tante e ne ho perse tante.

Perché hai scelto questo lavoro?

Più che una scelta è stata un po 'di fortuna ... comunque non è proprio facile scegliere questo lavoro. Io ci ho creduto, mi è andata bene e sono contento di aver raggiunto questo obiettivo.



Quante squadre hai battuto?

Ne ho battute tante di squadre, non sono certo del numero, ma sicuramente tante squadre di serie B e tante anche in serie A.

Hai sempre giocato come attaccante?

Sì, ho fatto sempre l'attaccante. Non ho mai cambiato ruolo, ho sempre preferito giocare in attacco e sono stato fortunato perché non ho mai cambiato il mio ruolo. Mi è andata sempre bene.

Intervista a cura di: Pasquale Tricarico IV E

A che età hai iniziato a giocare a calcio?

Quanti anni hai Pako? Nove? Io a sei anni giocavo già a calcio, ho iniziato presso la mia parrocchia.

Quale è stata la tua prima squadra?

La mia prima squadra è stata il Toritto, ho giocato nel Toritto, un paese vicino Altamura ... praticamente è partita di là anzi è iniziato tutto di là.

Quanti goal hai segnato nella tua carriera?

Sai che non li ho mai contati? Sicuramente ho segnato più di 150 goal, non so dirti il numero preciso, ma sicuramente più di 150!



La dedica di Ciccio Caputo alla IV E

Mattias Tummolo

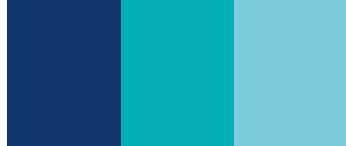
QUANDO VUOI
DIEGO !!!



PAOLO CE LA
RIGIOCHIAMO
ITA-ARG 1982 ?



MATTIAS TUMMOLO, 5F, RICORDA DIEGO ARMANDO MARADONA E PAOLO ROSSI



TRADIZIONI DELLA NOSTRA TERRA

LA SCARCELLA (SCARCEDD)

La tavola di Pasqua è festosa, varia e ricca di simboli legati alla rinascita. Su tutte le tavole italiane troneggiano agnelli, frittate, rustici di ricotta ed erbe spontanee e uova; così come tutta la Penisola condivide l'uso di colombe, pastiere e taralli glassati. C'è però un prodotto della tradizione pasquale, che è tipicamente pugliese: LA SCARCELLA (SCARCEDD) della quale anche noi altamurani conserviamo una versione. Qual è l'origine del suo nome e di cosa è fatta una scarcella? Sembra che il termine scarcella derivi da “scarcerare” con riferimento simbolico alla purificazione dal peccato. Questo dolce, fatto di pasta frolla o pasta biscotto, servito in passato modellato a forma di borsetta o di bambola per le femminucce e di cavallino per i maschietti.

Oggi si sono aggiunte altre forme, quali: colombine, coniglietti, campane e quanto altro la fantasia suggerisca. Decorate con un uovo sodo tenuto saldo con due strisce incrociate della stessa pasta e con piccoli zuccherini colorati tenuti su da una pennellata di albume, prima della cottura. Le versioni più moderne, le vedono decorate con una glassa bianca realizzata con zucchero a velo, albume montato a neve e poche gocce di limone; oppure, con “ricami” di cioccolato fuso con aggiunta di piccoli ovetti di cioccolato. Noi ci siamo divertiti a produrle, con l'aiuto delle nostre nonne e delle nostre mamme, perché è sempre bello mantenere vive le tradizioni, soprattutto gastronomiche, che contraddistinguono una comunità, custodendo e salvaguardando la propria matrice culturale.



**In queste pagine:
alcune foto delle
scarcedd realizzate
dagli alunni della IV
C insieme ai loro
familiari in
occasione della
Pasqua appena
trascorsa.**



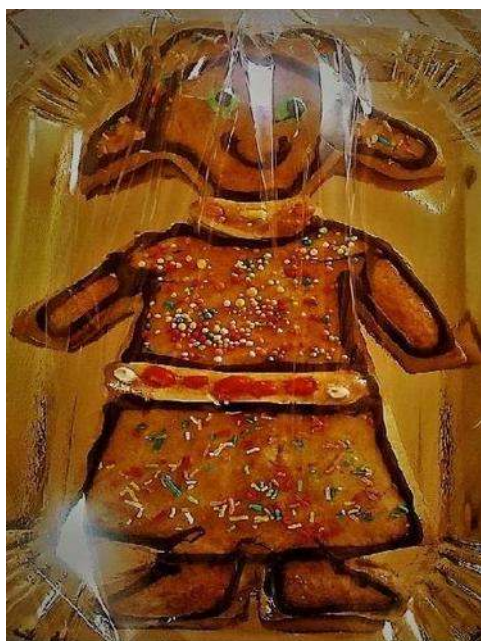
LA RICETTA

INGREDIENTI PER 8 PERSONE Farina 00 500 g
Olio extravergine di oliva 70 g
Zucchero semolato 130 g
Uova 2
Ammoniaca per dolci 8 g
Latte 50 g
Limone non trattato
Albume 2
Zucchero a velo 400 g
Confetti colorati quanto basta

Lavorate la farina con l'olio, le uova, lo zucchero semolato, l'ammoniaca, la scorza di limone e il latte. Se è necessario aggiungete altro latte, fino a formare un impasto morbido. Scegliete di ricavare la forma che preferite stendendo la pasta alta mezzo centimetro. Cuocete a 180°C per circa 30 minuti.

Montate l'albume con un cucchiaino di succo di limone e lo zucchero a velo e glassate le scarcelle ottenute.

Decorate infine con i confetti colorati.





IL PANE DI ALTAMURA - una leggenda inventata

Tanti anni fa il pane di Altamura aveva la forma schiacciata perché le massaie, impastando solo acqua e farina, non riuscivano a ottenerlo gonfio. Mancava qualcosa, ma non riuscivano a capire cosa!

Un giorno accadde che la bellissima Dea della casa, dai lunghi capelli raccolti in un tuppo, fece versare per sbaglio la birra nell'impasto del pane.

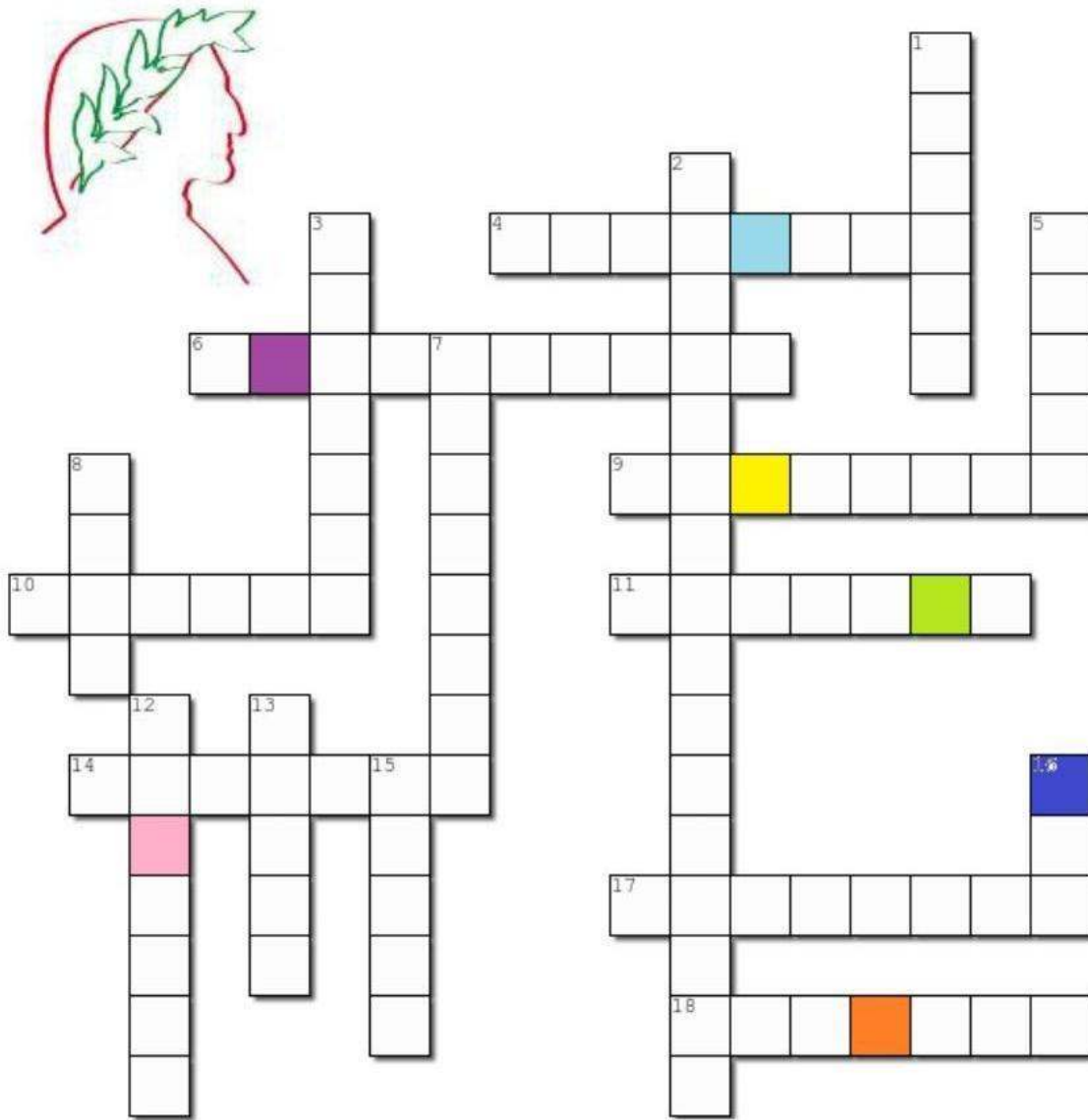
Dopo qualche ora l'impasto si gonfiò e da quel giorno le massaie lo modellarono a forma di tuppo in onore della Dea della casa che aveva fatto scoprire l'ingrediente mancante.

Giorgio Segreto III B



**Il miglior passatempo?
...guardare sempre l'orologio!**

LO sfIDANTE



ORIZZONTALI

4. Lì lo guida Beatrice
6. La seconda cantica
9. Compagno di viaggio nelle prime due cantiche
10. L'amor che move il sole e le altre...
14. Moneta che ospita Dante
17. La sua donna ideale
18. La cantica più calda

VERTICALI

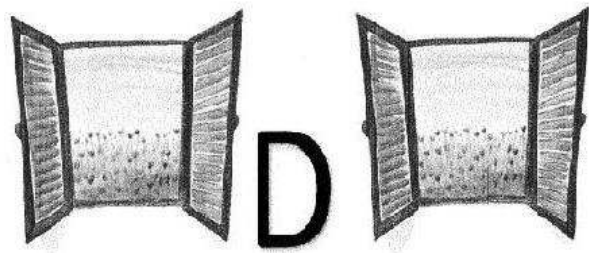
1. La spezia preferita di Dante
2. La sua opera più importante
3. Città natale
5. Non era un semplice poeta. Era il ... poeta!
7. Lo si dice del suo naso
8. Nel mezzo del cammin di nostra...
12. Numero di figli
13. Con lei convolò a nozze
15. Il colore del suo abito preferito
16. Il numero preferito

Risolvi i cruciverba. Sistema le lettere delle caselle colorate nel modo indicato e otterrai il vero nome di Dante



REBUS LETTERARIO

(5, 9)



Gli enigmisti della Quarta Effe

E adesso provate a risolvere questo rebus!

